

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

ALESSANDRIA

2021



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente 2021, FPA 2021, nella sezione Misurare la sostenibilità, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile alla quale collaborano venticinque Province e sette Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzabili nei documenti programmatici, degli Enti di area vasta, secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia integra il volume di una visione del contesto territoriale di riferimento.

Giunto quest'anno alla settima edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci, Regioni e Province Autonome. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile oltre che individuare indicatori coerenti anche a livello comunale che consentano la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale tra Comuni e Province / Città metropolitane. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. L'attività si è arricchita di innovazioni editoriali e tecnologiche: pubblicazioni, dati in formato aperto, sito di progetto, sistema informativo statistico, grafici dinamici, cartografie tematiche.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantacinque indicatori di benessere e sostenibilità. Inoltre, ha preso avvio una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 30 giugno 2021.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: novembre 2021

Prefazione

Con il Rapporto BES 2021 la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello locale, provinciale e metropolitano, completa la sua settima edizione, confermando la validità di un progetto che ha la copertura di dieci regioni italiane grazie all'attività svolta da 32 Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane.

Il Rapporto 2021 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti. L'anno 2020, il primo anno della pandemia da Covid-19, segna una fase storica che si apre e resta a lungo all'insegna dell'eccezionalità e dell'emergenza, ma che allo stesso tempo induce una maggiore consapevolezza della natura e dell'entità dei problemi da risolvere e delle priorità da affrontare. L'emergenza sanitaria, e la stagnazione economica che ha indotto, hanno fatto emergere nuove dimensioni del bisogno e hanno approfondito le disuguaglianze e gli squilibri, sociali e territoriali.

Una sfida temibile e dall'esito non scontato, non solo per gli organi di governo a tutti i livelli, ma anche, inevitabilmente, per chi ha il compito di restituire con la maggiore aderenza, un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, proprio al momento in cui la stessa parola "benessere" sembra, quantomeno del tutto inappropriata.

Questo brusco cambiamento del contesto, percepito in tempo reale da tutta la popolazione, ha reso indispensabile un vero e proprio cambio di paradigma, capace di registrare le trasformazioni intervenute nel profilo del "benessere" e della "sostenibilità", tanto nella direzione del progresso quanto in quella del degrado, con la persistenza di aree di criticità a volte profonde. In primo luogo, il cambio di paradigma si è tradotto nell'arricchimento del quadro concettuale intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini: la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale.

L'ampliamento e la revisione degli indicatori del BES, oggi più sensibili e aderenti alle condizioni sociali, consente di agganciare in modo coerente e omogeneo i temi dell'emergenza con i temi della ripresa, pensando in particolare alle opportunità legate al programma #NextGenerationEU, non solo in termini di rilancio dell'economia, ma anche di raggiungimento di una società più equa – che dia senso pieno e non retorico alla stessa definizione di BES.

Il BES si propone inoltre di offrire, oggi più che mai, uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche che ne deriveranno.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è la “settima edizione” di un progetto editoriale che ha coinvolto 25 Province e 7 Città metropolitane ed è una pubblicazione che individua i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, per Province e Città metropolitane, come risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e, a partire dall'edizione 2020, è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale, in collaborazione con ASviS. Nell'attuale edizione gli indicatori individuati, che sono presenti nella edizione 2021 del rapporto ASviS sullo “Sviluppo sostenibile delle città e dei territori”, sono importanti per arricchire il quadro conoscitivo in funzione delle agende locali di sviluppo sostenibile.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, programmazione scolastica, piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane, navigando il SIS - Sistema Informativo Statistico.

Nel Rapporto 2021 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di sviluppo sostenibile sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi di progetti a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni, relative al profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell'assetto territoriale, demografico ed economico.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 32 Enti (25 Province e 7 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta.

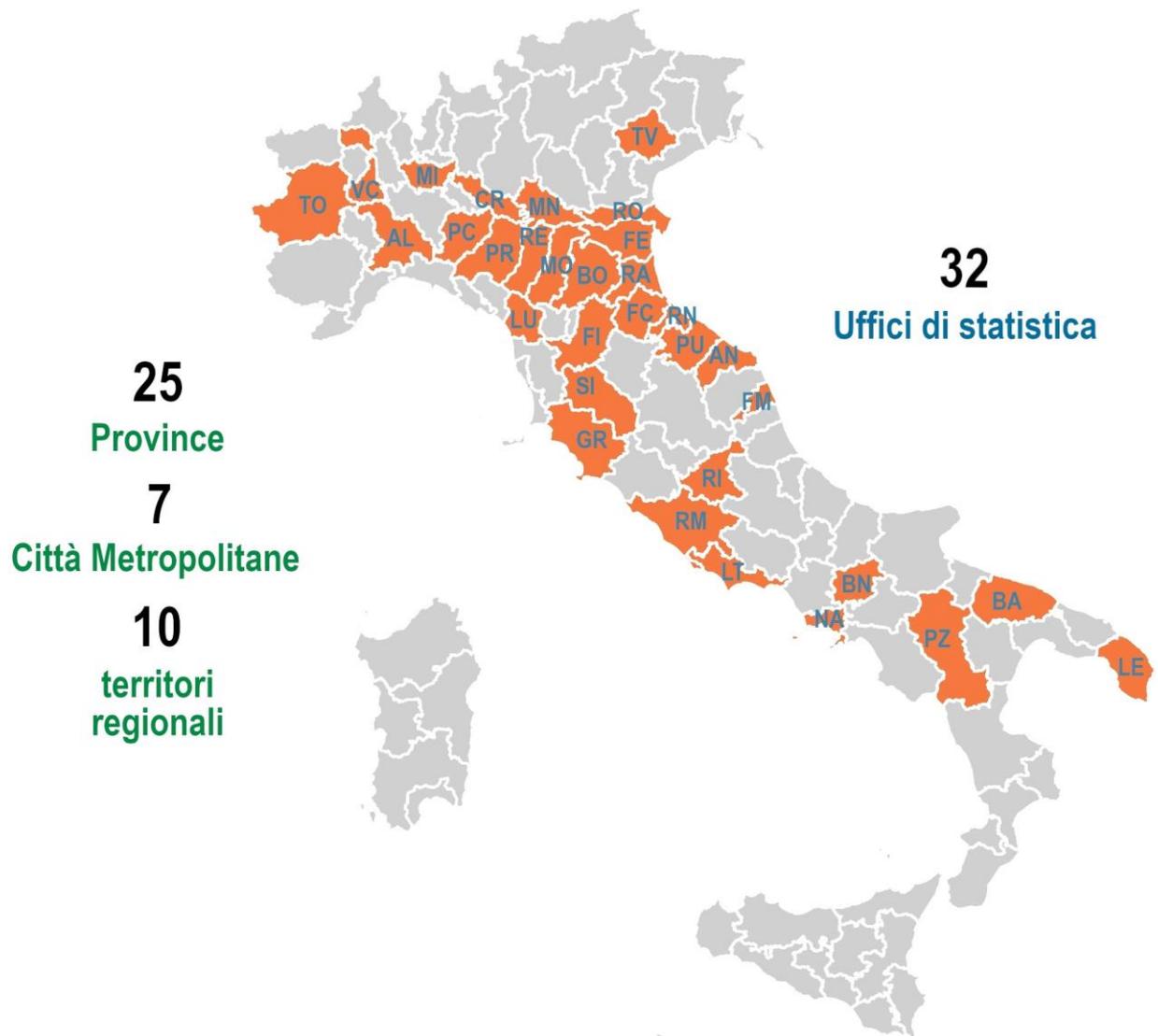
Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane), 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) e 2020 (24 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, solida base informativa per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 9
Gli indicatori proposti	pag. 14
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 16
Le esigenze informative	pag. 17
Come si leggono i dati	pag. 18
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 20
Istruzione e formazione	pag. 22
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 24
Benessere economico	pag. 26
Relazioni sociali	pag. 28
Politica e istituzioni	pag. 30
Sicurezza	pag. 32
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 34
Ambiente	pag. 36
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 38
Qualità dei servizi	pag. 40
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 42
Gruppi di lavoro	pag. 55

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2021



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 comprende una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference, che già prima dell'emergenza sanitaria, il gruppo di lavoro interistituzionale aveva messo a regime.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, in collaborazione con ASviS, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità nel 2021.

Il progetto fa riferimento ad una rete di 32 enti di area vasta, utilizza tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale riferiti agli SDGs dell'Agenda 2030. La soluzione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", individua indicatori di sviluppo sostenibile per favorire azioni politiche informate e sviluppare agende condivise di sviluppo sostenibile.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2021 e di quelle sin qui realizzate.

BES delle province

Il progetto

- 2017-2019
- 2015-2017
- 2013-2015
- 2011-2013

Dimensioni ed indicatori

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

Pubblicazioni

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017
- 2015
- 2014
- 2013

Grafici dinamici

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017

25 Province
7 Città Metropolitane
10 territori regionali

32 Uffici di statistica

"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2021** coinvolge **32 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane. Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.

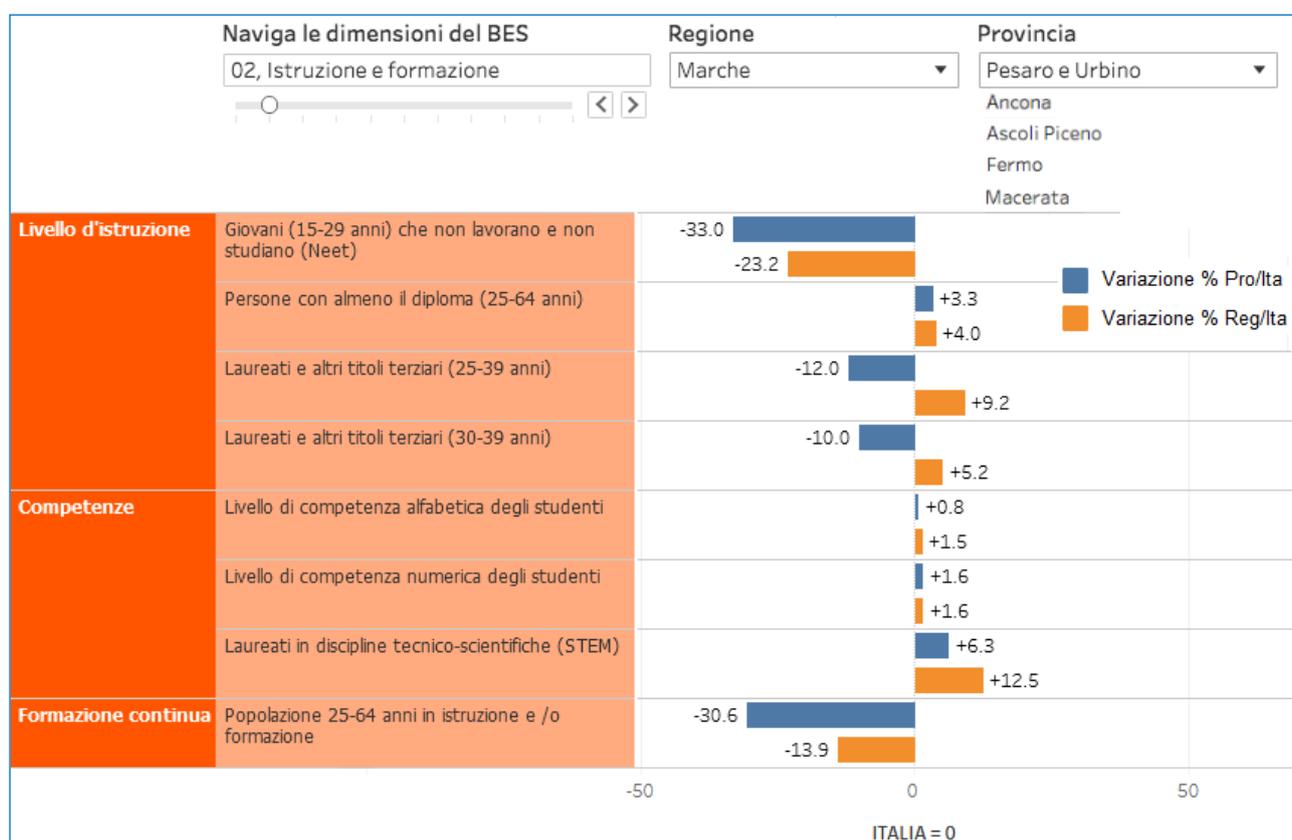
Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

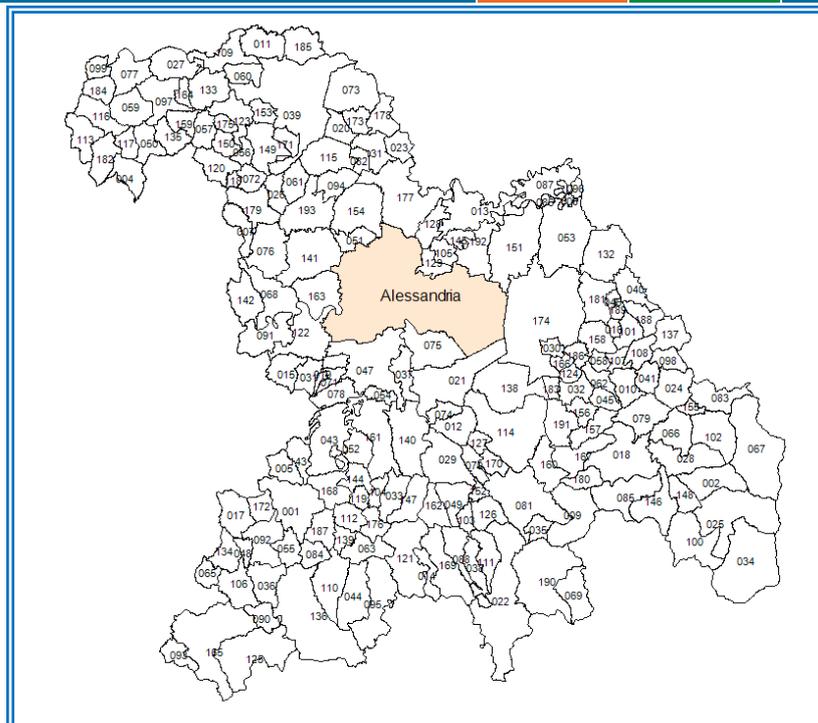
In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2





Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Acqui Terme	040	Casalnoceto	081	Gavi	120	Ottiglio	159	Serralunga di Crea
002	Albera Ligure	041	Casasco	082	Giarole	121	Ovada	160	Serravalle Scrivia
003	Alessandria - Capoluogo	043	Cassine	083	Gremiasco	122	Oviglio	161	Sezzadio
004	Alfiano Natta	044	Cassinelle	084	Gronardo	123	Ozzano Monferrato	162	Silvano d'Orba
005	Alice Bel Colle	045	Castellania Coppi	085	Grondona	124	Paderna	163	Solero
007	Altavilla Monferrato	046	Castellar Guidobono	086	Guazzora	125	Pareto	164	Solonghella
008	Alzano Scrivia	047	Castellazzo Bormida	087	Isola Sant'Antonio	126	Parodi Ligure	165	Spigno Monferrato
009	Arquata Scrivia	048	Castelletto d'Erro	088	Lerma	127	Pasturana	166	Spineto Scrivia
010	Avolasca	049	Castelletto d'Orba	090	Malvicino	128	Pecetto di Valenza	167	Stazzano
011	Balzola	050	Castelletto Merli	091	Masio	129	Pietra Marazzi	168	Strevi
012	Basaluzzo	051	Castelletto Monferrato	092	Melazzo	131	Pomaro Monferrato	169	Tagliolo Monferrato
013	Bassignana	052	Castelnuovo Bormida	093	Merana	132	Pontecurone	170	Tassarolo
014	Belforte Monferrato	053	Castelnuovo Scrivia	094	Mirabello Monferrato	133	Pontestura	171	Terruggia
015	Bergamasco	054	Castelspina	095	Molare	134	Ponti	172	Terzo
016	Berzano di Tortona	055	Cavatore	096	Molino dei Torti	135	Ponzano Monferrato	173	Ticineto
017	Bistagno	056	Cella Monte	097	Mombello Monferrato	136	Ponzone	174	Tortona
018	Borghetto di Borbera	057	Cereseto	098	Momperone	137	Pozzol Groppo	175	Treville
019	Borghoratto Alessandrino	058	Cerreto Grue	099	Moncestino	138	Pozzolo Formigaro	176	Trisobbio
020	Borgo San Martino	059	Cerrina Monferrato	100	Mongiardino Ligure	139	Prasco	177	Valenza
021	Bosco Marengo	060	Coniolo	101	Monleale	140	Predosa	178	Valmacca
022	Bosio	061	Conzano	102	Montacuto	141	Quargnento	179	Vignale Monferrato
023	Bozzole	062	Costa Vescovato	103	Montaldeo	142	Quattordio	180	Vignole Borbera
024	Brignano-Frascata	063	Cremolino	104	Montaldo Bormida	143	Ricaldone	181	Viguzzolo
025	Cabella Ligure	065	Denice	105	Montecastello	144	Rivalta Bormida	182	Villadeati
026	Camagna Monferrato	066	Demice	106	Montechiaro d'Acqui	145	Rivarone	183	Villalvernia
027	Camino	067	Fabbrica Curone	107	Montegioco	146	Roccaforte Ligure	184	Villamiroglio
028	Cantalupo Ligure	068	Felizzano	108	Montemarzino	147	Rocca Grimalda	185	Villanova Monferrato
029	Capriata d'Orba	069	Fraconalto	109	Morano sul Po	148	Rocchetta Ligure	186	Villaromagnano
030	Carbonara Scrivia	070	Francavilla Bisio	110	Morbello	149	Rosignano Monferrato	187	Visone
031	Carentino	071	Frascaro	111	Mornese	150	Sala Monferrato	188	Volpedo
032	Carezzano	072	Frassinello Monferrato	112	Morsasco	151	Sale	189	Volpeglino
033	Carpeneto	073	Frassineto Po	113	Murisengo	152	San Cristoforo	190	Vottaggio
034	Carrega Ligure	074	Fresonara	114	Novi Ligure	153	San Giorgio Monferrato	191	Cassano Spinola
035	Carrosio	075	Frugarolo	115	Occimiano	154	San Salvatore Monferrato	192	Alluvioni Piovera
036	Cartosio	076	Fubine Monferrato	116	Odalengo Grande	155	San Sebastiano Curone	193	Lu e Cuccaro Monferrato
037	Casal Cermelli	077	Gabiano	117	Odalengo Piccolo	156	Sant'Agata Fossili		
038	Casaleggio Boiro	078	Gamalero	118	Olivola	157	Sardigliano		
039	Casale Monferrato	079	Garbagna	119	Orsara Bormida	158	Sarezzano		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Alessandria	Piemonte	Italia
Numero di Comuni (dati al 1° gennaio 2021)	2021	187	1.181	7903
Superficie territoriale (Kmq)*	2021	3.558,8	25.386,7	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2021	115,7	168,3	196,2
Popolazione residente*	2021	411.922	4.273.210	59.257.566
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2021	178	1.047	5.521
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2021	95,2	88,7	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2021	170.904	1.254.705	9.768.705
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2021	41,5	29,4	16,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2020	-12,9	-8,9	-6,5
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2020	-13,4	-9,1	-5,8
Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%)*	2021	-1,00	-0,64	-0,47
Popolazione straniera residente (%)*	2021	11,0	9,6	8,5
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2021	10,9	12,1	12,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2021	61,1	62,0	63,8
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2021	28,0	25,9	23,4
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	99.889	1.137.849	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	23,8	26,3	21,4
Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti (dal 20/02/2020 al 31/10/2021)	2021	765,9	900,9	805,3
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000	2020	196,7	139,8	109,3

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2020	23,9	22,9	22,6
Tasso di natalità delle imprese (%)	2020	0,6	0,7	0,8
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2020	3,0	3,4	4,0
Occupati nell'industria (%)	2020	35,0	31,8	26,4
Occupati nei servizi (%)	2020	61,9	64,8	69,6
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2020	9.884,8	114.077,6	1.490.612,9
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2020	23.841,45	26.577,80	25.073,59

* riferiti al 1 gennaio 2021

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Alessandria* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2021.

Il territorio provinciale di *Alessandria* si estende su un'area di 3.558,8 Km² e la densità demografica è pari a 115,7 ab/Km².

Il territorio è suddiviso in 187 comuni, di cui 178 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni, che rappresentano il 95,2% dei comuni della Provincia, accolgono il 41,5% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2019-2021 è stata di -1,00% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -12,9. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -13,4.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 10,9% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 61,1% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 28,0% di anziani con 65 anni e oltre.

La Provincia di *Alessandria* ha registrato al 31 ottobre 2021 un'incidenza di casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 abitanti pari a 765,9. Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti al 31 dicembre 2020 è di 196,7.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 3,0%, in industria del 35,0% e nei servizi del 61,9%.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Provincia di *Alessandria* è di 23.841,45 euro, che varia di -2.736,36 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 26.577,80 euro, e di -1.232,14 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 25.073,59 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Provincia di *Alessandria* ha un valore di 9.884,8 milioni di euro che rappresenta il 8,7% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 114.077,6 milioni di euro.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2021. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%): variazione percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000: aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti:

Incidenza su 10.000 residenti dei casi di contagio da coronavirus dal 20/02/2020 al 31/10/2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ministero della Salute*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio)	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
■ Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Laboratori della conoscenza	+
■ Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	
Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle province	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	8	4	4	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	9	4
Benessere economico	6	1	5	4
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	-	4	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	4
Innovazione, ricerca e creatività	5	3	2	2
Qualità dei servizi	8	7	1	5

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale e contribuendo ad implementare obiettivi dell'Agenda 2030, oltre ad essere in linea con il Green Deal e il più recente Piano per la ripresa e la resilienza (Pnrr).

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta di "indicatori" di interesse per agende condivise di sviluppo sostenibile, nell'ambito del progetto, è improntata ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5 	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

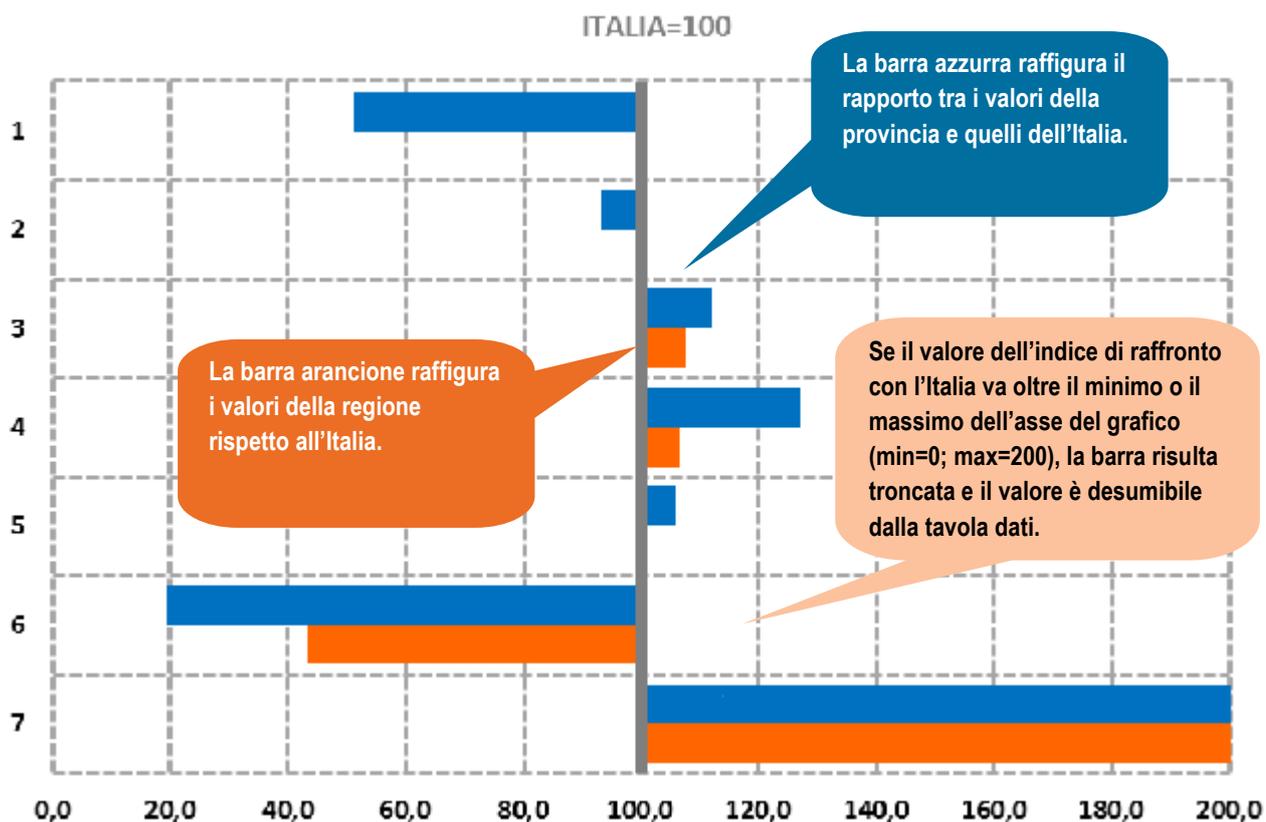
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia
Aspettativa di vita	1   Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	80,2	81,4	82,0
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	77,7	79,0	79,7
	3   Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	82,9	83,8	84,4
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	18,6	19,3	19,9
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	90,2	85,8	82,9
	6   Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	9,2	8,8	8,5
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	441,1	421,7	407,0

Fonte: Istat.

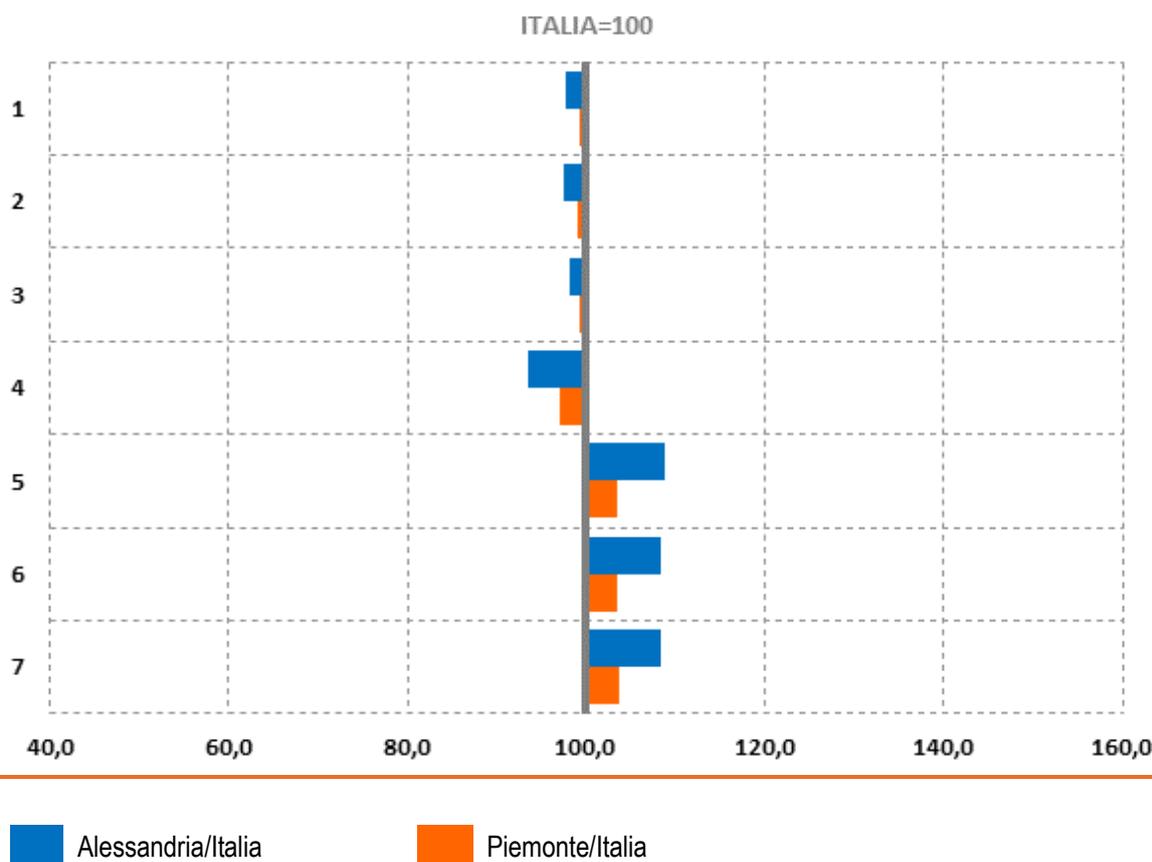
Anni: Stime 2020 (indicatori 1-4); 2018 (indicatori 5-7).

La speranza di vita alla nascita è uno degli indicatori più utilizzati a livello internazionale per valutare lo stato di salute di una popolazione. Nel 2020, come evidenziato da ISTAT, la diffusione della pandemia da Covid-19 e l'aumento del rischio di mortalità che ne è derivato, hanno determinato una riduzione della speranza di vita.

La provincia di Alessandria, oltre ad essere stata una delle zone del Paese a più alta diffusione del virus durante la fase iniziale della pandemia è anche caratterizzata da una struttura demografica molto più anziana rispetto ad altre realtà. Secondo le stime 2020, la vita media in Alessandria è 80,2 anni, un maschio ha un'aspettativa di vita media di 77,7 anni, mentre per le donne il valore è di 82,9 anni: in entrambi i casi i valori sono inferiori sia alla media nazionale che piemontese. Inoltre, i dati confermano che in ogni contesto territoriale le donne risultano essere più longeve rispetto agli uomini. Anche il numero medio di anni che un alessandrino di 65 anni può aspettarsi di vivere è più basso rispetto ai corrispondenti valori regionali e nazionali.

Gli indicatori scelti per analizzare il tasso di mortalità presente sul territorio mostrano un quadro non positivo per la nostra provincia. Il tasso standardizzato di mortalità è 90,2 per 10.000 abitanti, più elevato di quello presente nelle altre realtà. Stesso andamento anche per il tasso riferito alla mortalità per tumore all'interno della classe di età 20-64 anni che risulta pari a 9,2 per 10.000 residenti. Infine, anche l'ultimo indicatore, vede per la nostra provincia un dato maggiore rispetto a quanto registrato nel Paese e in Piemonte.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Livello di istruzione	1 	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	27,9	19,8	23,3
	2 	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	60,8	63,7	62,9
	3 	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	21,6	29,1	28,3
	4 	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	%	22,0	29,1	27,0
Competenze	5 	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	191,1	194,0	186,0
	6 	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	195,9	197,8	190,7
	7 	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	15,2	15,6	16,1
Formazione continua	8 	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	5,3	7,0	7,2

Fonti: Istat (indicatori 1-4,8), INVALSI (indicatori 5 e 6), MIUR (indicatore 7).
Anni: 2020 (indicatori 1-6, 8); 2019 (indicatore 7).

I Neet (acronimo di Not in Education, Employment or Training) ovvero i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non sono occupati e non frequentano corsi di formazione professionale, in Alessandria sono il 27,9% dei coetanei. Nell'anno della pandemia tale quota cresce, non solo nella nostra provincia, ma in tutti i contesti territoriali, nel 2020, infatti, la media nelle province piemontesi si attesta al 19,8%, mentre a livello nazionale i Neet raggiungono il 23,3%.

Gli alessandrini tra i 25 e 64 anni che hanno conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di II grado sono il 60,8% sul totale delle persone della stessa età, una percentuale inferiore sia a quella registrata in Piemonte (63,7%) che in Italia (62,9%).

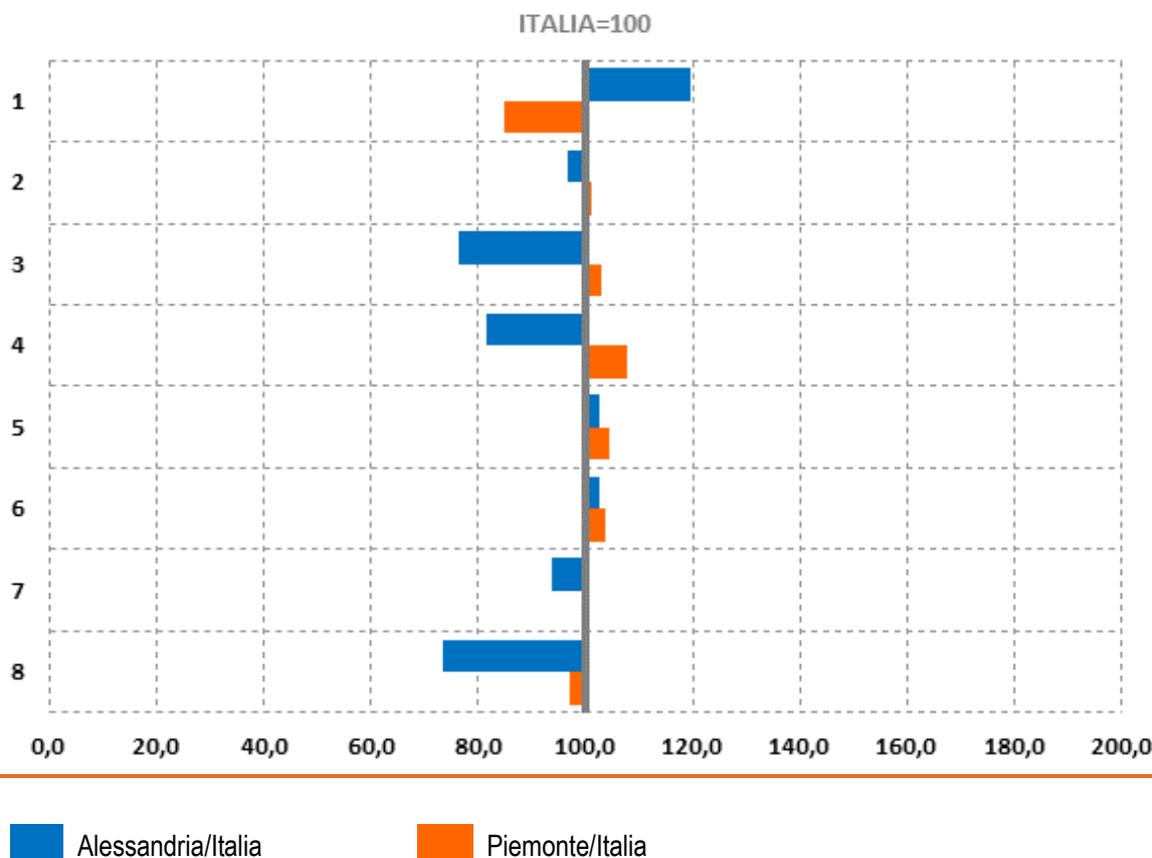
Stesso andamento si riscontra anche con riferimento alle persone che hanno conseguito un titolo di studio di livello terziario, nelle fasce di età 25-39 anni e 30-39 anni. Nonostante la presenza nel capoluogo alessandrino di una sede universitaria, le percentuali mostrate dai due indicatori, rispettivamente 21,6% e 22,0%, sono più basse di quelle registrate a livello regionale e nazionale.

Buoni i punteggi medi ottenuti dagli studenti alessandrini delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado nelle prove INVALSI, i risultati del 2020 evidenziano competenze alfabetiche e numeriche superiori alla media nazionale, anche se non allineate a quella delle province piemontesi.

L'ultimo indicatore scelto per valutare il tema delle competenze, evidenzia, invece, che il rapporto tra coloro che hanno conseguito un titolo di studio di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche (STEM) e i residenti nella fascia di età 20-29 anni è pari al 15,2 ogni 1.000 abitanti, un dato in linea con quello regionale ma inferiore a quello nazionale.

Infine, per quanto riguarda la formazione continua, le persone che pur essendo in età lavorativa hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti la rilevazione sulle forze lavoro, per il nostro territorio, sono solo il 5,3% sul totale delle persone di 25-64 anni, un dato inferiore a quello degli altri contesti territoriali tra loro allineati.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)


1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)/(30-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni / 30-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Partecipazione	1  	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	13,8	12,9	19,0
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	33,4	35,8	47,2
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	6,3	4,4	6,7
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	67,1	69,2	62,6
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-19,3	-14,8	-19,9
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	35,9	35,4	29,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	82,3	81,8	89,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	%	-4,7	-4,3	-9,4
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	9,5	7,5	9,2
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	24,1	18,2	22,1
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	13,7	8,1	11,4

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).

Anni: 2020 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2019 (indicatori 7 e 8); 2017 (indicatore 11).

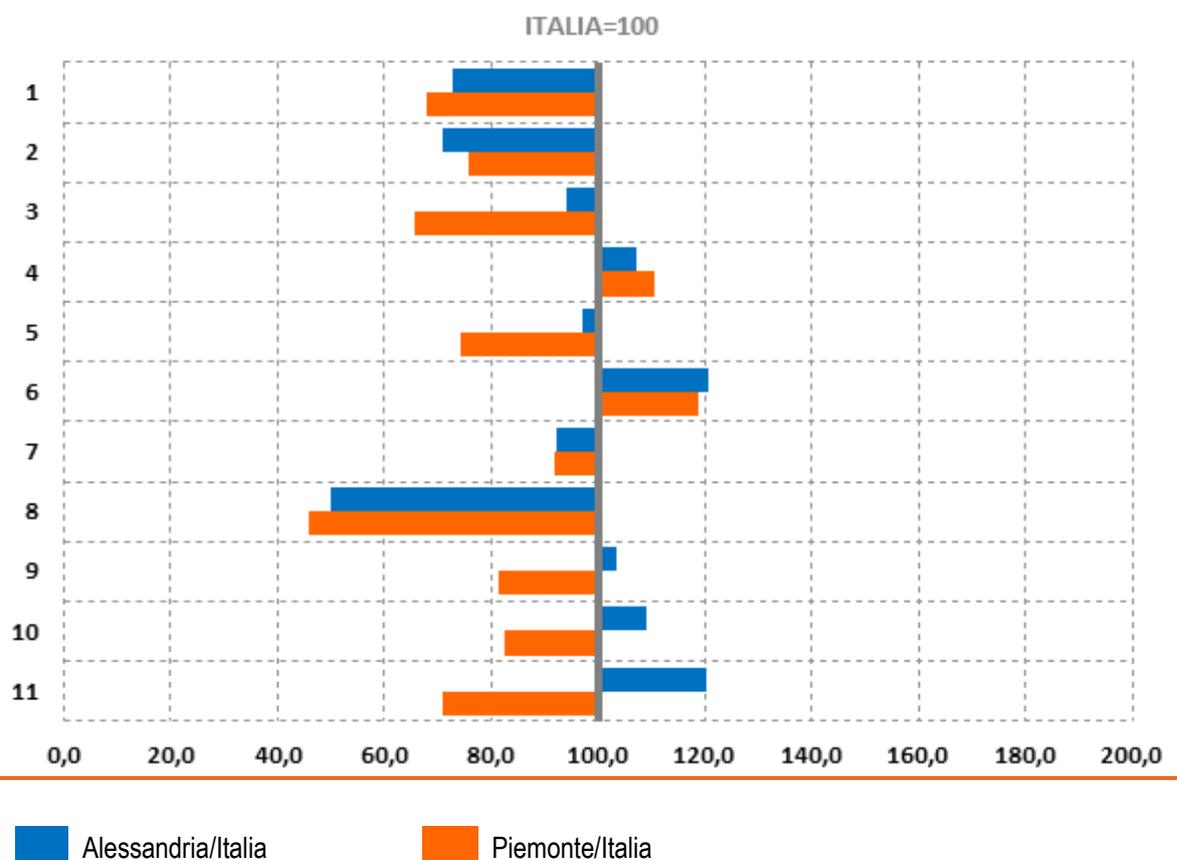
I dati provinciali sulla partecipazione al lavoro e sull'occupazione fotografano una situazione migliore rispetto all'Italia nel suo complesso. Il primo indicatore rileva che i disoccupati e le forze di lavoro potenziali (soggetti che pur disponibili a lavorare non cercano più lavoro perché scoraggiati) in provincia sono il 13,8%, in linea con la media regionale, ma migliore del valore riscontrato a livello italiano. Lo scarto aumenta notevolmente se si considera la mancata partecipazione dei giovani nella fascia di età 15-24 anni, in questo caso il dato provinciale pari a 33,4% è più basso della media nazionale di quasi 14 punti. La differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile è in linea con l'Italia, ma più evidente rispetto al valore regionale.

Gli effetti della pandemia da Covid-19 hanno determinato, per tutti i contesti territoriali, una riduzione dei tassi di occupazione confermando per il nostro territorio il trend decrescente degli ultimi anni. Tuttavia, nel 2020, sia per Alessandria che per il Piemonte, i dati dell'occupazione sono migliori rispetto alla media italiana; in provincia il tasso di occupazione nella fascia di età 20-64 è pari al 67,1%, mentre l'occupazione giovanile (15-29 anni) è 35,9 per cento. La differenza di genere nel tasso di occupazione è allineata al valore italiano, ma più sfavorevole rispetto al contesto piemontese; la regione presenta, infatti, valori migliori e potrebbe aver attuato iniziative più vincenti volte alla rimozione degli ostacoli che impediscono un'effettiva parità uomo-donna in ambito lavorativo. La percentuale di giornate di lavoro retribuite nell'anno ad un lavoratore dipendente alessandrino e la differenza di giornate retribuite tra maschi e femmine sono allineate con i valori regionali, più distanti rispetto alla media del Paese.

Il tema della disoccupazione mostra una situazione vicina alla realtà italiana, ma più sfavorevole rispetto a quella regionale. Il tasso di disoccupazione nell'alessandrino è pari al 9,5%, mentre il dato riferito ai giovani sale al 24,1% (nel 2019 era 23,1%) ed è più alto di circa 6 punti rispetto al Piemonte.

Infine, il tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente 13,7 casi registrati ogni 10.000 occupati, evidenzia una situazione più preoccupante rispetto agli altri contesti territoriali.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni, 15-24 anni):

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 e 8 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) e differenza di genere:

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Reddito	1  	Reddito disponibile delle famiglie pro-capite	euro	19.894	20.750	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	22.954	23.750	21.965
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	12.647	13.925	11.962
	4 	Pensioni di basso importo	%	20,0	18,5	23,1
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-8.532	-8.735	-7.823
Difficoltà economica	6 	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,9	0,7	0,8

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 2 e 5); 2017 (indicatore 1).

Gli indicatori scelti per valutare il benessere economico nei territori collocano la nostra provincia in una situazione più vantaggiosa rispetto alla media nazionale, leggermente più sfavorevole se confrontata con le altre realtà piemontesi.

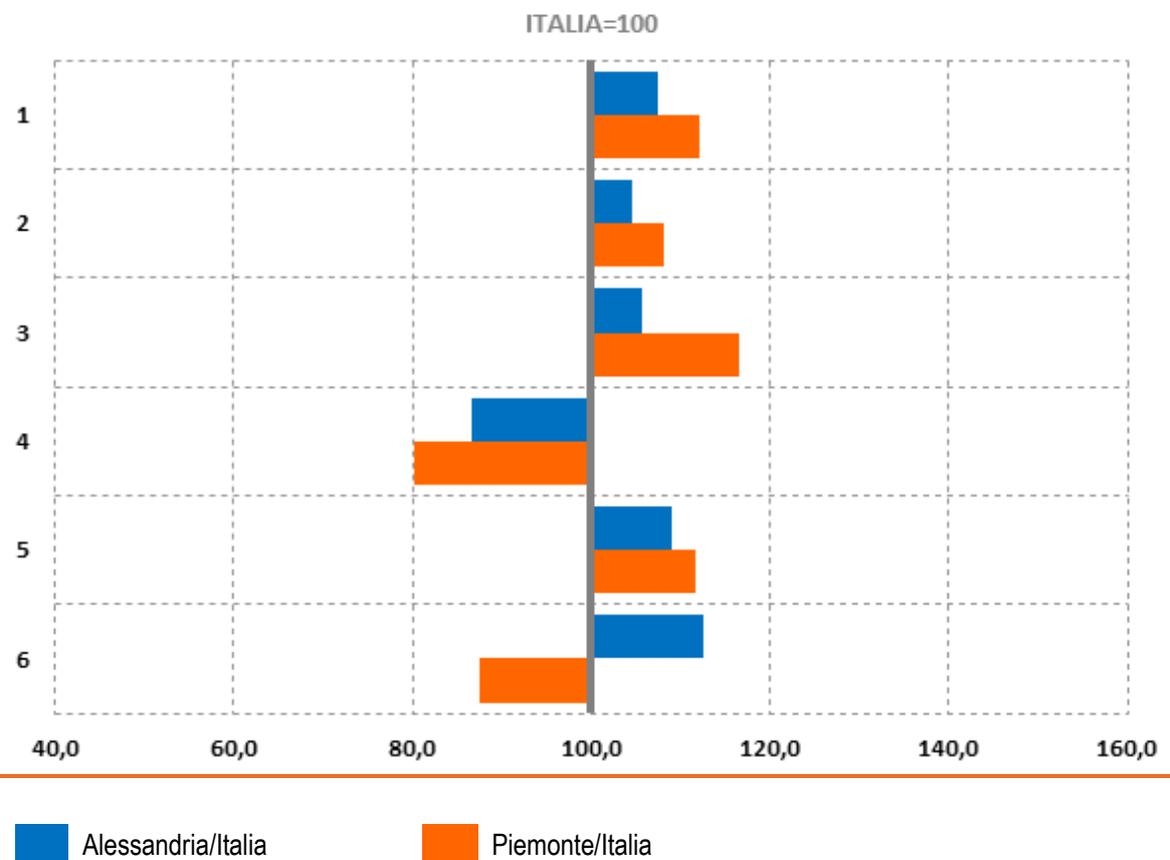
Il reddito disponibile delle famiglie alessandrine nel 2017 era pari a 19.894 euro, un valore superiore al dato italiano, ma più basso di circa 850 euro rispetto alla media regionale. Anche la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti pari a 22.954 euro è un dato che supera il corrispondente valore nazionale, ma non riesce ad allinearsi a quello regionale (23.750 euro).

L'importo medio annuo delle pensioni sul nostro territorio è 12.647 euro, un dato positivo se si considera la media percepita dai pensionati italiani. Tale valore non risulta però soddisfacente se confrontato con il dato regionale, un piemontese percepisce circa 1.280 euro in più rispetto ad un alessandrino. Stesso andamento si registra anche in merito al quarto indicatore: la percentuale di pensioni inferiori ai 500 euro, sul totale delle pensioni, è migliore in Piemonte (18,5%), seguono poi Alessandria (20,0%) e l'Italia nel suo complesso (23,1%).

La differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti evidenzia che le alessandrine percepiscono in media 8.532 euro in meno rispetto agli uomini, un dato migliore rispetto alle colleghe piemontesi, ma negativo se confrontato con il dato medio registrato a livello nazionale (-7.823).

Infine, il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie riscontra più difficoltà sul nostro territorio rispetto sia all'Italia che alla Regione.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito disponibile delle famiglie pro-capite (in euro):

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	2,5	2,8	3,1
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	1,8	2,7	2,6
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	80,0	70,5	72,6
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	63,6	61,1	71,7
Società civile	5 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	70,4	69,5	60,1

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

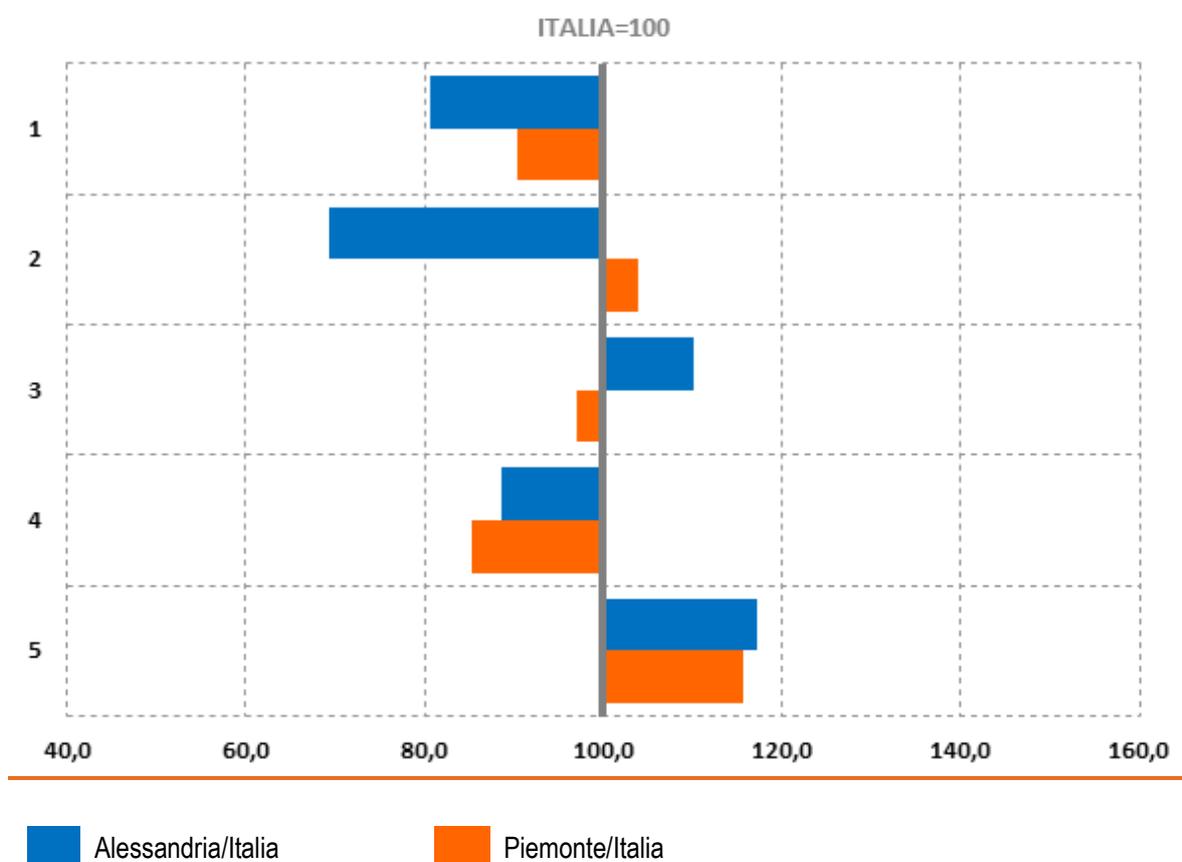
Anni: 2020 (indicatore 4); 2019 (indicatore 3); 2018 (indicatori 1, 2 e 5).

Nelle scuole della provincia la quota di studenti con disabilità sul totale degli alunni è pari al 2,5 per cento, dato che si riduce al 1,8% se si considerano solo le scuole secondarie di secondo grado. In entrambi i casi in Alessandria l'incidenza risulta inferiore a quella media delle province piemontesi e nel Paese nel suo complesso. L'ultimo indicatore scelto per analizzare il tema della disabilità evidenzia un buon risultato per il nostro territorio. La presenza di postazioni informatiche adattate, cioè rese disponibili per gli alunni con disabilità nelle scuole secondarie di secondo grado è, infatti, pari al 80,0%, migliore sia della media regionale che si ferma al 70,5% che di quella nazionale pari al 72,6 per cento.

La percentuale di permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti in provincia è 63,6%, un dato decisamente inferiore alla media italiana, ma superiore di 2,5 punti percentuali rispetto al dato regionale.

Infine, l'indicatore relativo alla diffusione delle istituzioni non profit (associazioni o gruppi di volontariato ogni 10.000 abitanti) evidenzia un buon grado di partecipazione alla vita sociale del territorio. Il dato per la nostra provincia (70,4%) risulta superiore al valore medio riscontrato in Italia (60,1%) e allineato alla situazione regionale (69,5%).

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:

Composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Permessi di soggiorno:

percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit:

associazioni o gruppi di volontariato sul totale della quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	29,8	31,8	33,4
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	19,3	22,3	27,0
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	30,0	27,1	25,8
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,82	0,83	0,80

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anni: 2020 (indicatori 1 e 2); 2019 (indicatori 3 e 4).

Gli indicatori relativi alla presenza di donne e di under 40 sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva presentano, per la nostra provincia, alcune differenze se confrontati con i dati regionali e nazionali. Rispetto a quanto accade sul territorio alessandrino negli altri contesti territoriali si evidenzia un maggior coinvolgimento di tali categorie nella vita politica comunale.

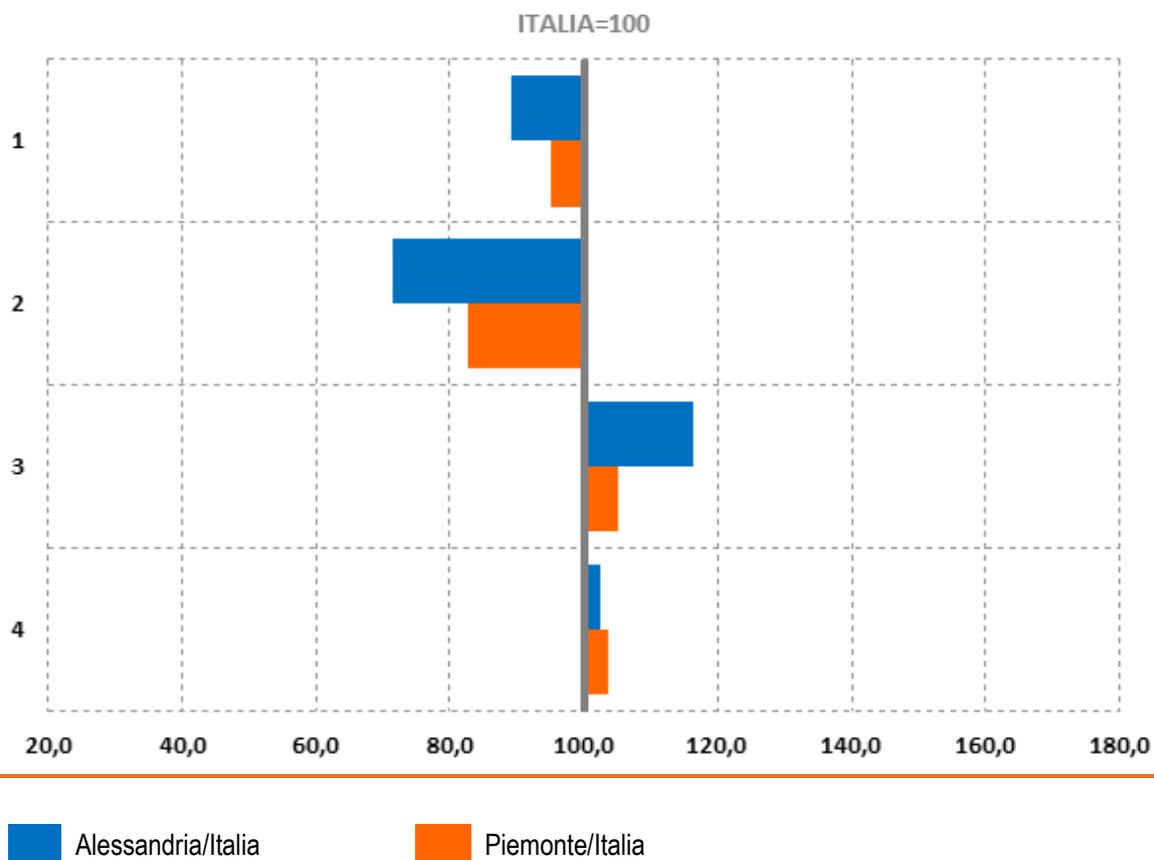
In provincia la presenza delle donne a livello comunale è pari al 29,8%, un dato inferiore sia alla media regionale che a quella nazionale. L'indicatore mostra che in tutti i contesti territoriali le donne risultano solo un terzo degli amministratori comunali.

La percentuale di giovani under 40 anni è 19,3%, anche in questo caso il valore è più basso della media piemontese, distante di circa 8 punti da quella italiana.

Infine, con riferimento alla seconda tematica individuata l'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti è per la nostra amministrazione più negativa rispetto alle altre realtà (30% contro 27,1% e 25,8%).

La capacità di riscossione, ossia il rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate mostra, invece, valori in linea con il Piemonte e con l'Italia.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

3 - Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	1,2	0,6	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	23,1	39,3	40,3
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	350,1	446,0	351,7
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	6,4	8,5	8,1
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	142,4	144,0	140,2
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	159,6	158,7	159,5
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	4,1	3,5	4,0

* escluse le autostrade

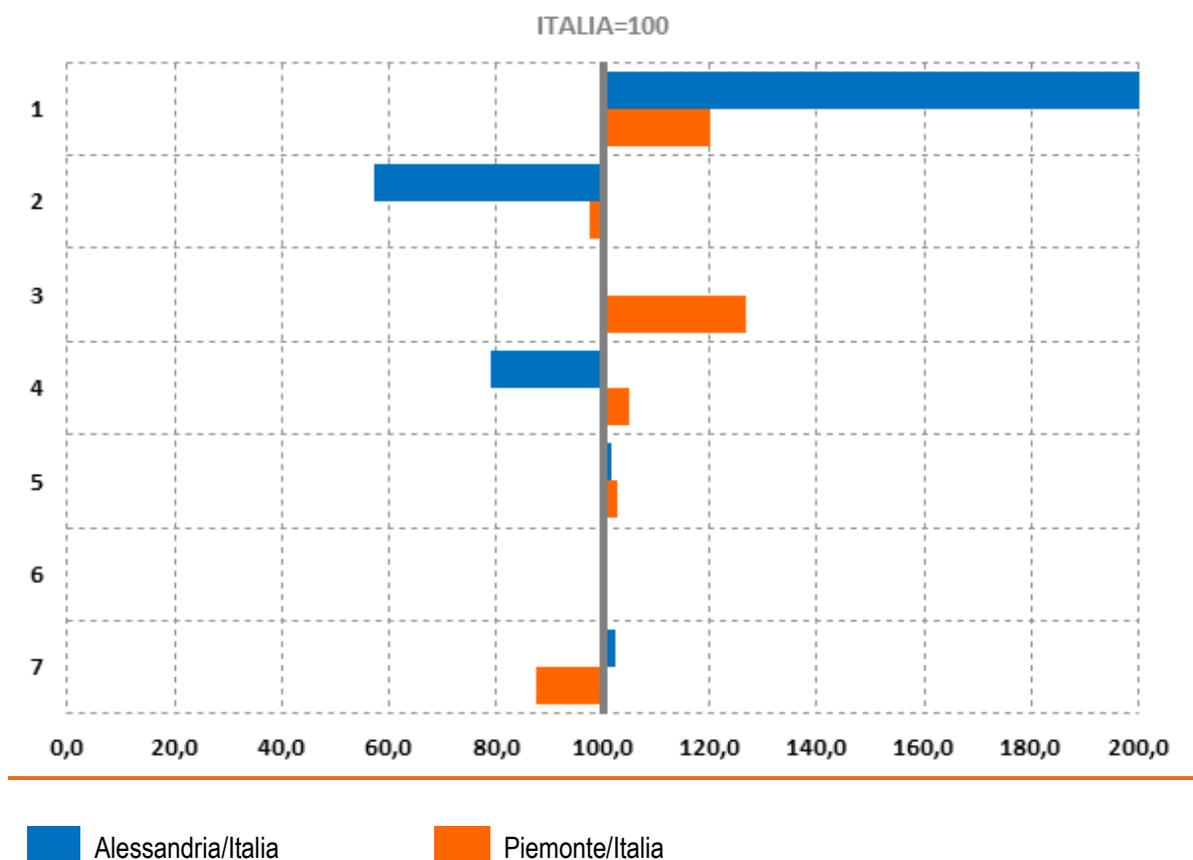
Fonte: Istat.

Anno: 2019

Il primo indicatore evidenzia che in provincia di Alessandria il tasso di omicidi per 100mila abitanti (media negli ultimi tre anni) è più elevato rispetto agli altri contesti territoriali. Gli altri indicatori scelti per misurare il livello di criminalità del territorio mostrano, invece, una situazione migliore. In particolare, le rapine denunciate sono 23,1 per 100.000 abitanti, mentre i valori regionale (39,3) e italiano (40,3) sono ben al di sopra. Stesso andamento riscontrato anche per le violenze sessuali, in provincia sono 6,4 per 100mila abitanti, un dato più basso rispetto alle altre realtà, tra loro allineate. Infine, anche il numero delle truffe e frodi informatiche registra un valore che, pur essendo in linea con la media nazionale, risulta più basso della media riscontrata nelle province piemontesi.

La sicurezza di un territorio può essere valutata non solo con riferimento al tema della criminalità, bensì anche attraverso alcuni indicatori che misurino la sicurezza della rete stradale. Nel nostro territorio il tasso di feriti per incidente stradale è pari al 4,1 ogni 1.000 abitanti, un dato in linea con la media del Paese, ma meno positivo se confrontato con il dato regionale. Se si considera, invece, la percentuale di feriti per incidenti stradali a livello locale il dato è inferiore alla media regionale 142,4 contro 144,0. Le nostre strade sembrano più sicure, ma la situazione cambia se si considera solo la circolazione extraurbana (escluse le autostrade), in questo caso l'indice di lesività degli incidenti stradali del Piemonte mostra valori migliori non solo rispetto all'alessandrino, ma all'intero territorio nazionale.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)


1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

Media negli ultimi 3 anni del numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

Rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

Truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

Violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Patrimonio culturale	1 ■	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	2,3	3,8	1,8
	2 ■	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km ²	0,3	1,1	1,6
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	32	23	20
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km ²	42,3	54,4	70,2
Paesaggio	5 ■	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km ²	6,6	5,2	8,1
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	33,2	41,2	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2, 4 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); MITE (indicatore 6)

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 1, 2 e 5);

Nel comune capoluogo di provincia la superficie di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, per 100 mq di superficie urbanizzata, è pari al 2,3 per cento, un dato che pur essendo inferiore alla media regionale è più elevato di quella nazionale. A nord-ovest della città di Alessandria è presente una fortezza militare, "la Cittadella", una delle poche ancora esistenti e sicuramente una delle meglio conservate in Europa, zona oggi adibita a parco pubblico.

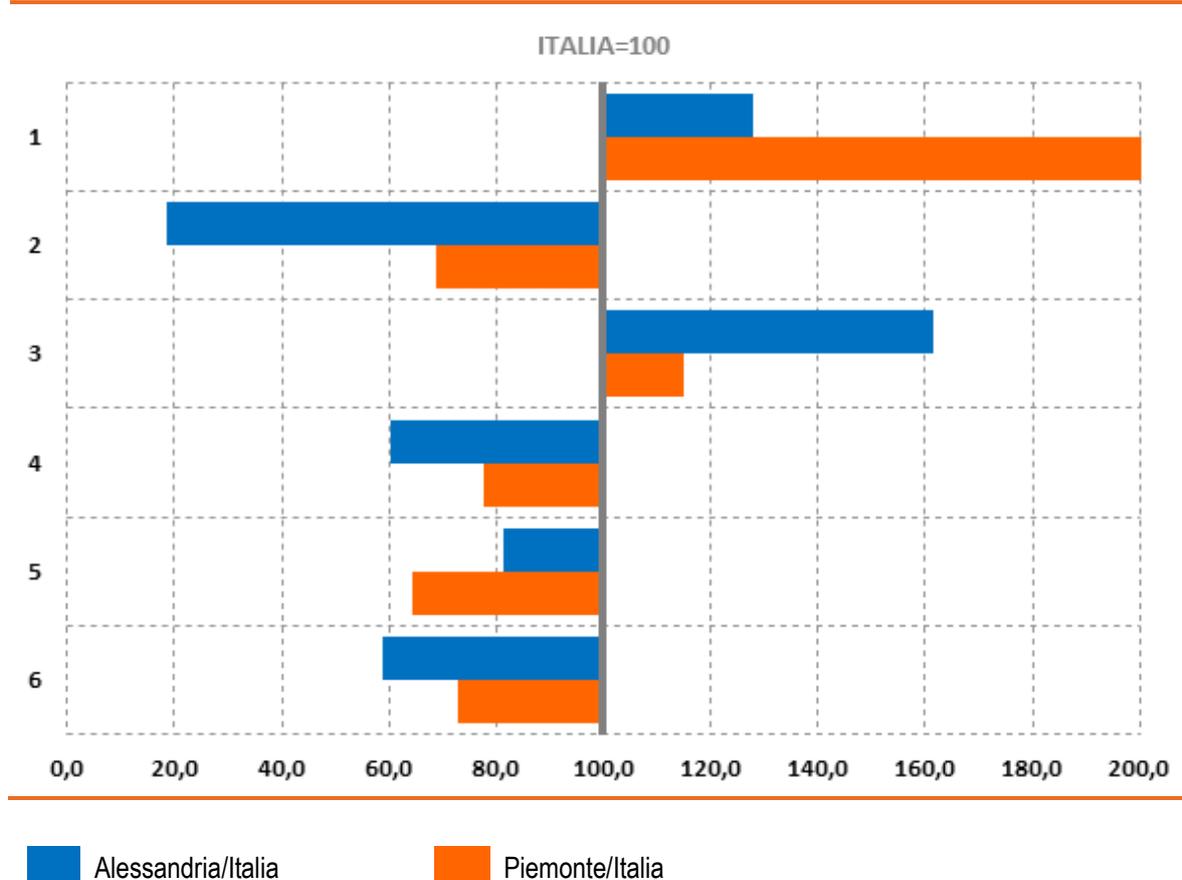
La densità e rilevanza del patrimonio museale (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico) rileva, invece, per la nostra provincia, un valore molto basso se paragonato agli altri contesti territoriali, sfavorevole anche il dato relativo al quarto indicatore (numero di beni culturali presenti sul territorio).

Il tema del patrimonio culturale, infine, è misurato anche dal terzo indicatore che per Alessandria evidenzia una situazione molto positiva: il numero di biblioteche per 100.000 abitanti è pari al 32 un valore molto più elevato sia della media italiana che di quella piemontese.

La diffusione delle aziende agrituristiche è buona, a livello locale si registra una diffusione delle strutture pari a 6,6 aziende per 100 km², che, pur essendo inferiore alla media registrata nel Paese supera quella regionale pari a 5,2.

Infine, sul nostro territorio la percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico è 33,2, un dato che risulta al di sotto della media piemontese e ancora più negativo se confrontato con quello italiano.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

Numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

Numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

Beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MITE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Qualità ambientale	1 ■ ■	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	23,5	26,2	33,8
	2 ■	Superamento limiti inquinamento aria - PM10	giorni	66	83	28
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	32	53	14
Consumo di risorse	4 ■	Dispersione da rete idrica	%	42,8	36,0	42,0
	5 ■	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.127,0	1.052,2	1.098,1
Sostenibilità ambientale	6 ■ ■	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	21,6	42,6	34,9
	7	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	1,3	7,3	5,0
	8	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	1,9	2,6	3,1

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatori 5-6); GSE (indicatori 7-8).

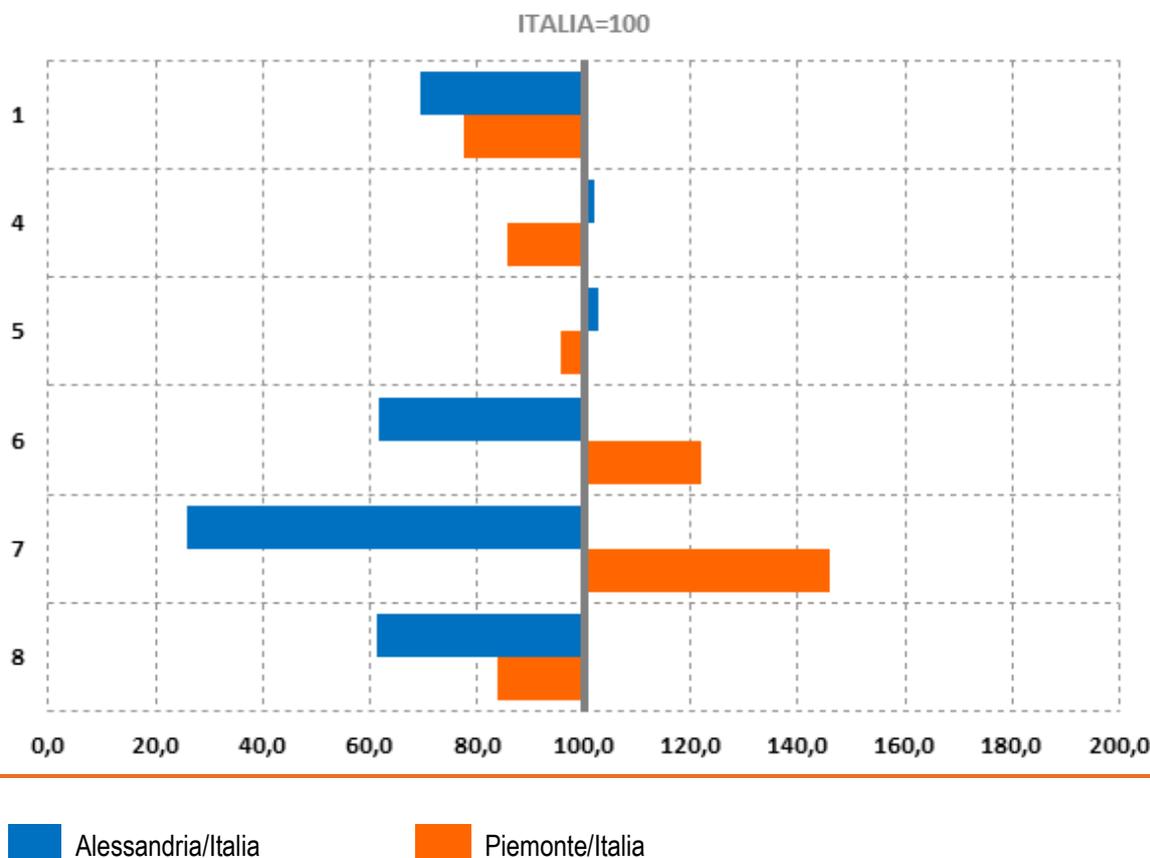
Anno: 2020 (indicatori 7 e 8); 2019 (indicatori 1-3; 5-6); 2018 (indicatore 4).

In Alessandria gli abitanti del capoluogo hanno a disposizione in media 23,5 metri quadrati di verde urbano, in linea con il dato riferito al capoluogo di regione, ma inferiore alla disponibilità media riscontrata nel Paese (33,8 mq per abitante). Gli altri due indicatori utilizzati per valutare la qualità ambientale non presentano una situazione migliore. Il numero massimo di giorni di superamento del limite giornaliero previsto per il PM10 è 66, più del doppio rispetto al dato nazionale. Anche i valori relativi all'inquinamento dell'aria da biossido di azoto (NO₂) mostrano la stessa tendenza.

Allo stesso modo, anche gli indicatori scelti per valutare i temi del consumo di risorse e della sostenibilità ambientale mostrano dati non positivi per il nostro territorio. Il consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico è per la nostra provincia pari a 1.127,0 kwh per abitante, un valore più elevato sia della media nazionale che di quella regionale. La percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete (% di dispersione) a livello locale registra valori allineati alla media italiana, ma più elevati rispetto alla media delle province piemontesi.

La percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili non è soddisfacente se confrontata con gli altri contesti territoriali e il dato relativo al numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato è più basso rispetto agli altri territori: in Alessandria è solo di 1,9 impianti per kmq, in Piemonte sono 2,6 e l'Italia raggiunge i 3,1 impianti. Negativo anche il dato relativo alla produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)


1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del limite giornaliero per la protezione della salute umana previsto per il PM10 ($50\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione (valore limite max 35 giorni in un anno). Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore limite per la protezione della salute umana: media annuale di NO2 ($40\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

4 - Dispersione da rete idrica:

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

5 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

6 – Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.

7 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

percentuale della produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rispetto al valore Italia.

8 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Innovazione	1	Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	%	9,3	7,2	7,7
	2	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	27,0	30,1	31,7
	3	Lavoratori della conoscenza	%	16,9	18,2
Ricerca	4	Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	%	46,4	49,3	48,1
	5	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%	9,6	-4,9

Fonte: Istat.

Anni: 2020 (indicatore 3); 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1, 2 e 4).

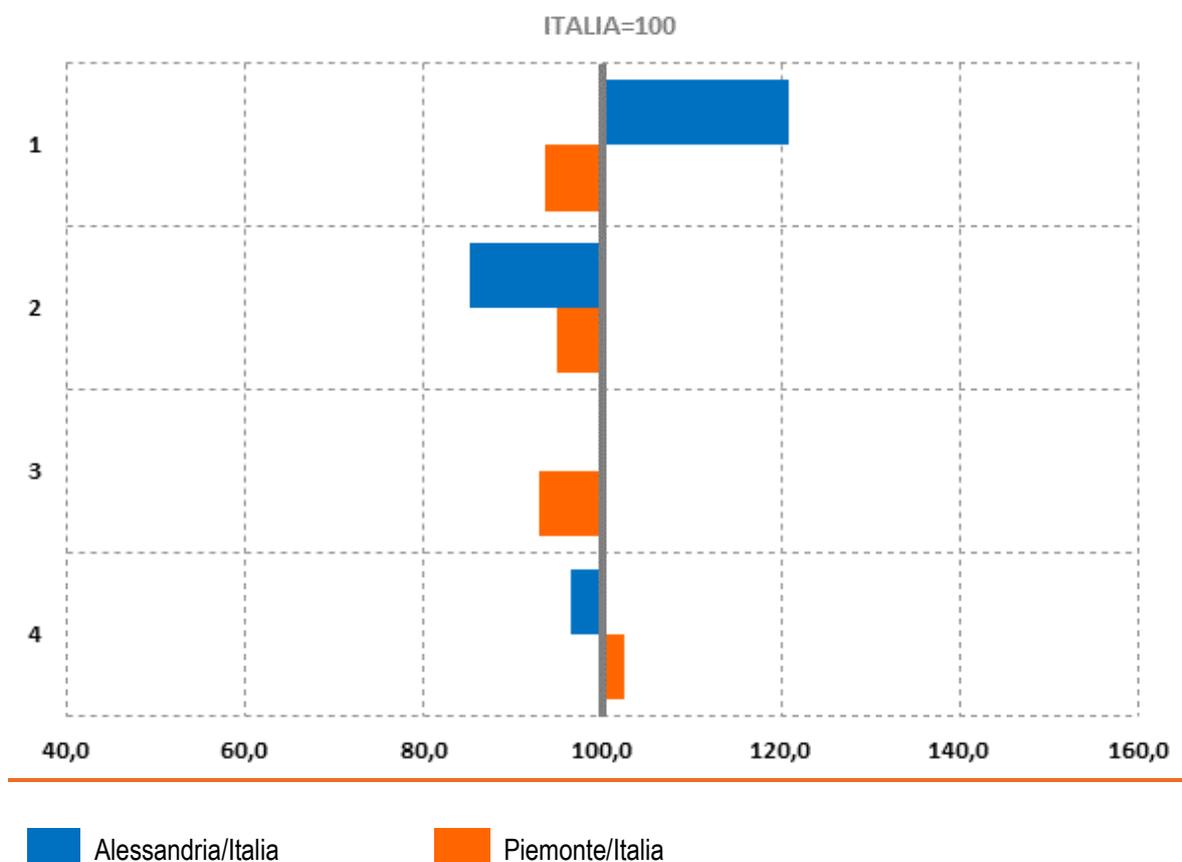
Le imprese alessandrine evidenziano una buona propensione all'acquisizione di licenze e brevetti, come evidenziato dal primo indicatore scelto per analizzare il tema dell'innovazione. La percentuale di imprese attive (con 3 e più addetti) che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione è, infatti, 9,3%, un dato migliore se confrontato con le medie nazionale e regionale.

La percentuale di imprese la cui attività principale è svolta nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza mostra, invece, un dato pari al 27,0% inferiore sia rispetto alla media delle province piemontesi (30,1%) che alla media del Paese (31,7%).

In tema di innovazione, infine, la percentuale di occupati piemontesi con istruzione universitaria che svolgono professioni Scientifico-Tecnologiche è in linea con il dato nazionale.

L'ultimo indicatore rileva l'innovazione del sistema produttivo considerando le imprese attive impegnate in progetti di innovazione e quelle che utilizzano piattaforme digitali sul totale delle imprese attive: in Alessandria tale percentuale è pari al 46,4 per cento, leggermente inferiore ai dati medi riscontrati negli altri contesti.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)


1 - Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione.

2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

3 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

4 - Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive.

5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Alessandria	Piemonte	Italia	
Socio-sanitari	1  	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	12,4	13,8	14,1
	2  	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	11,2	5,1	6,5
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	23,4	34,7	59,6
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,7	1,8	2,4
	5  	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	57,4	63,2	61,3
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	16,1	34,7	30,0
Carcerari	7  	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	103,9	106,6	105,5
Mobilità	8  	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	884	4.968	4.553

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); ARERA (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); AGICOM (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2020 (indicatore 7); 2019 (indicatori 3-6); 2018 (indicatori 1, 2 e 8).

Il primo indicatore scelto per misurare la qualità dei servizi evidenzia che, nella nostra provincia, i bambini nella fascia di età 0-2 anni che usufruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia sono il 12,4% sul totale considerato, un dato inferiore sia alla media regionale che a quella nazionale. Inoltre, la percentuale di comuni che offrono servizi per l'infanzia è il 23,4%, un valore basso se confrontato con le medie italiana e piemontese.

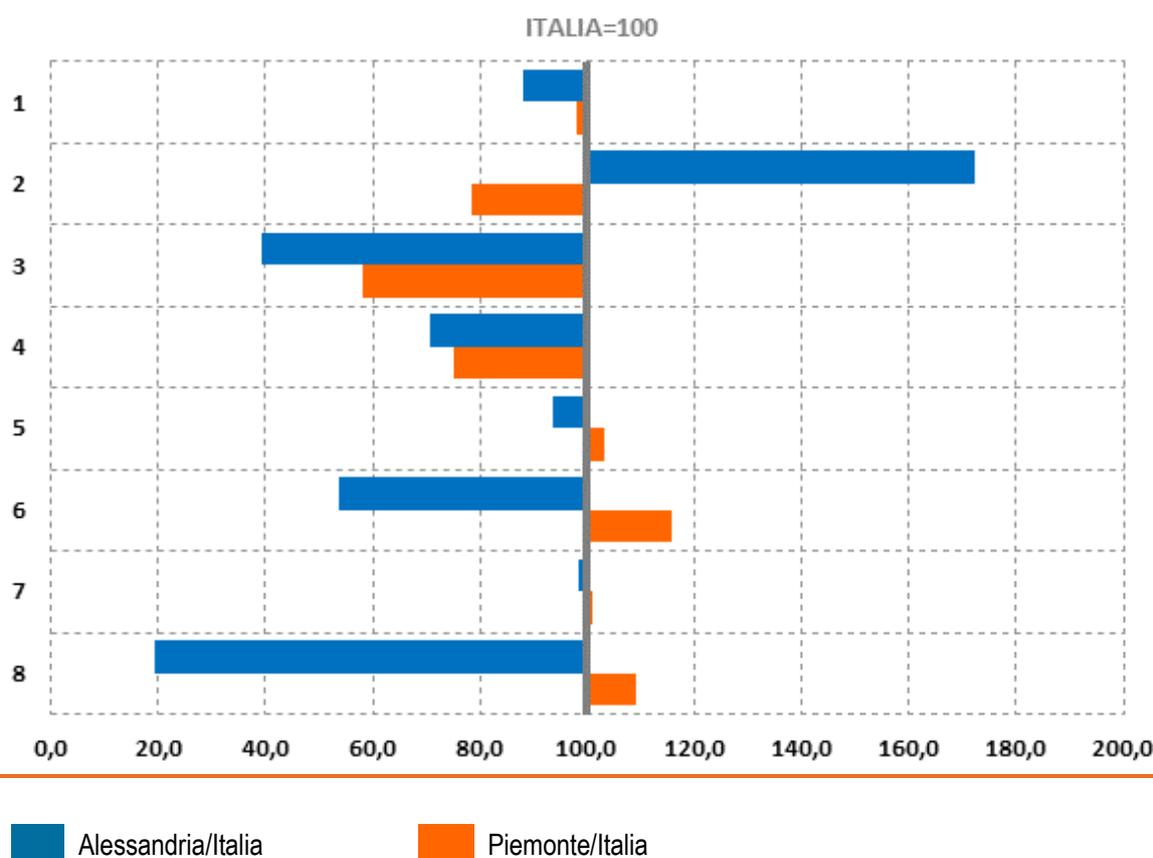
La percentuale di emigrazione ospedaliera in altra regione è pari all'11,2%, più del doppio rispetto al dato piemontese e più elevata anche dei valori medi nazionali che vedono solo il 6,5% delle persone ospedalizzate residenti rivolgersi a strutture ospedaliere di altre regioni. Tale dato potrebbe essere giustificato non tanto dalla presenza di strutture inadeguate, bensì dalla particolare posizione geografica di Alessandria che consente un buon collegamento con le regioni limitrofe e quindi con altre strutture ospedaliere.

Per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità, positivo il numero medio delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e in miglioramento l'indicatore relativo alla raccolta differenziata. La percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata pur mantenendosi ancora a livelli più bassi degli altri contesti territoriali, in particolare di quello regionale, registra, tuttavia, rispetto alla precedente rilevazione, un incremento di 4 punti percentuali passando da 53,3% del 2018 a 57,4% nel 2019. La percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica, invece, è molto più bassa rispetto alla media italiana.

Il sovraffollamento degli istituti penitenziari è un problema esistente in quasi tutte le prigioni d'Italia; anche nelle carceri alessandrine si supera la capienza regolamentare e l'indice pari al 103,9% risulta allineato agli altri contesti territoriali.

Infine, la mobilità espressa in posti-Km per abitante offerti dal trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia evidenzia, per il nostro territorio, un dato ancora molto distante dalle altre realtà.

Indici di confronto territoriale: Alessandria/Italia e Piemonte/Italia (Italia = 100)


1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica (tecnologia FTTH).

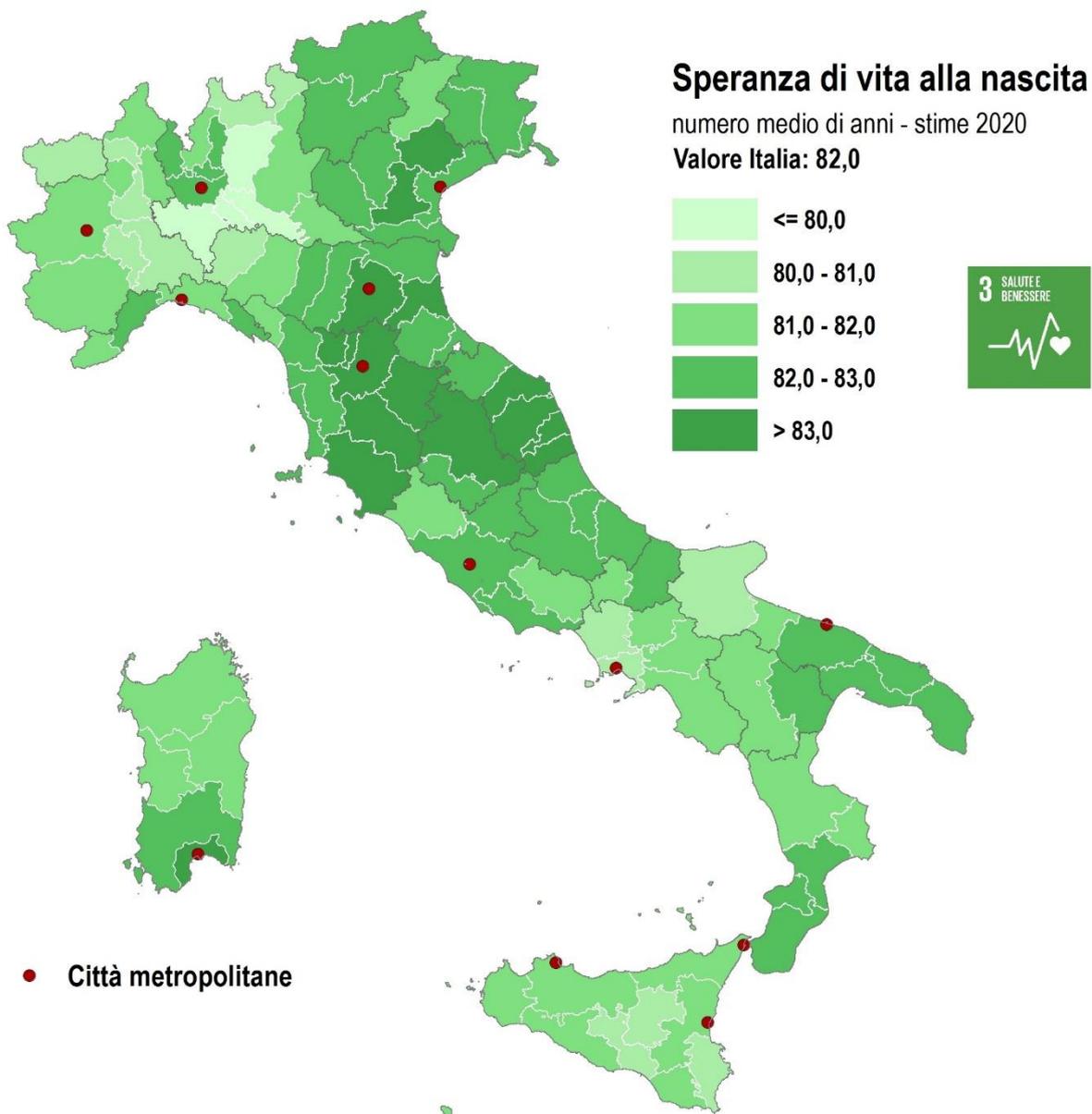
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

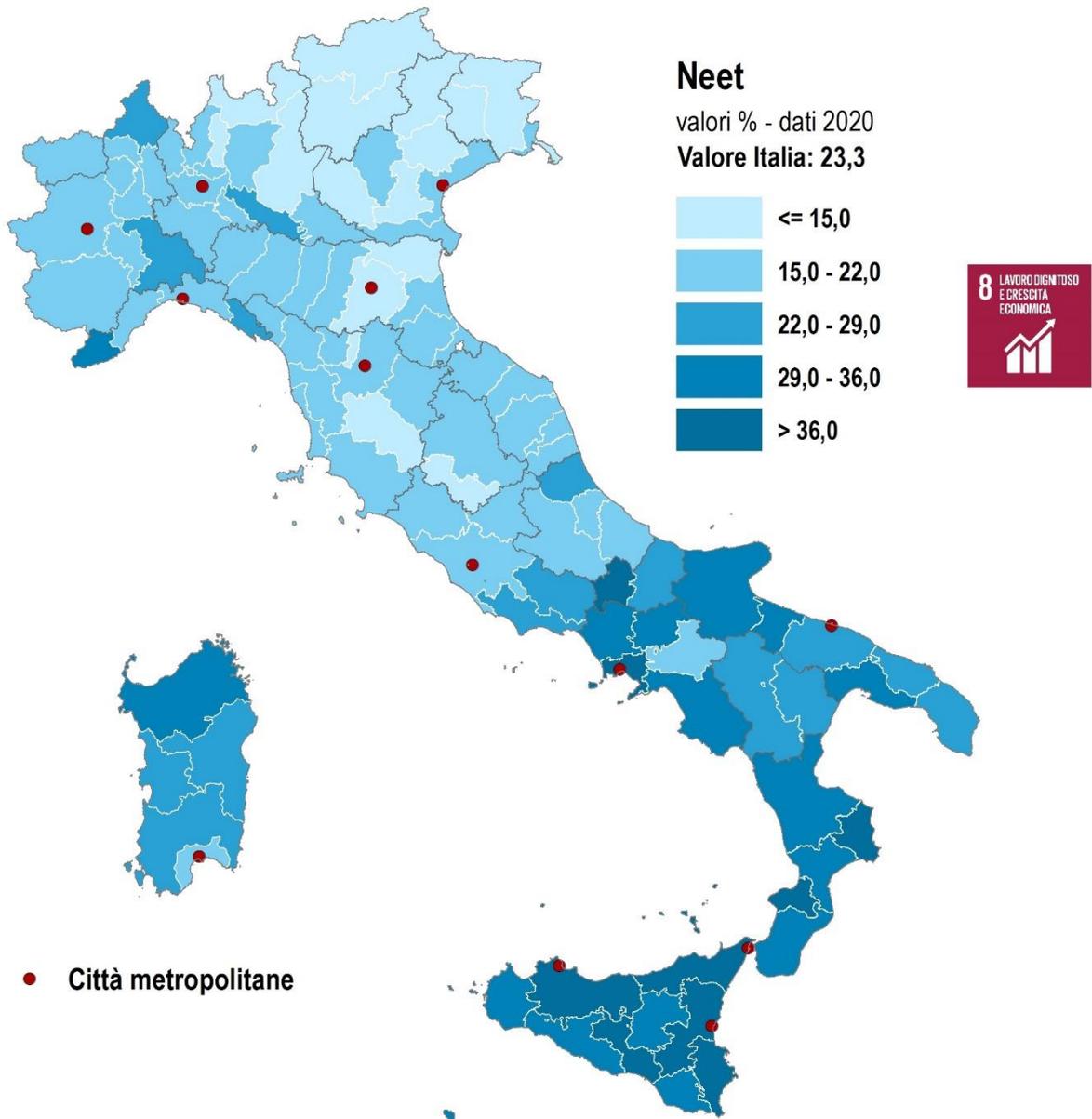
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

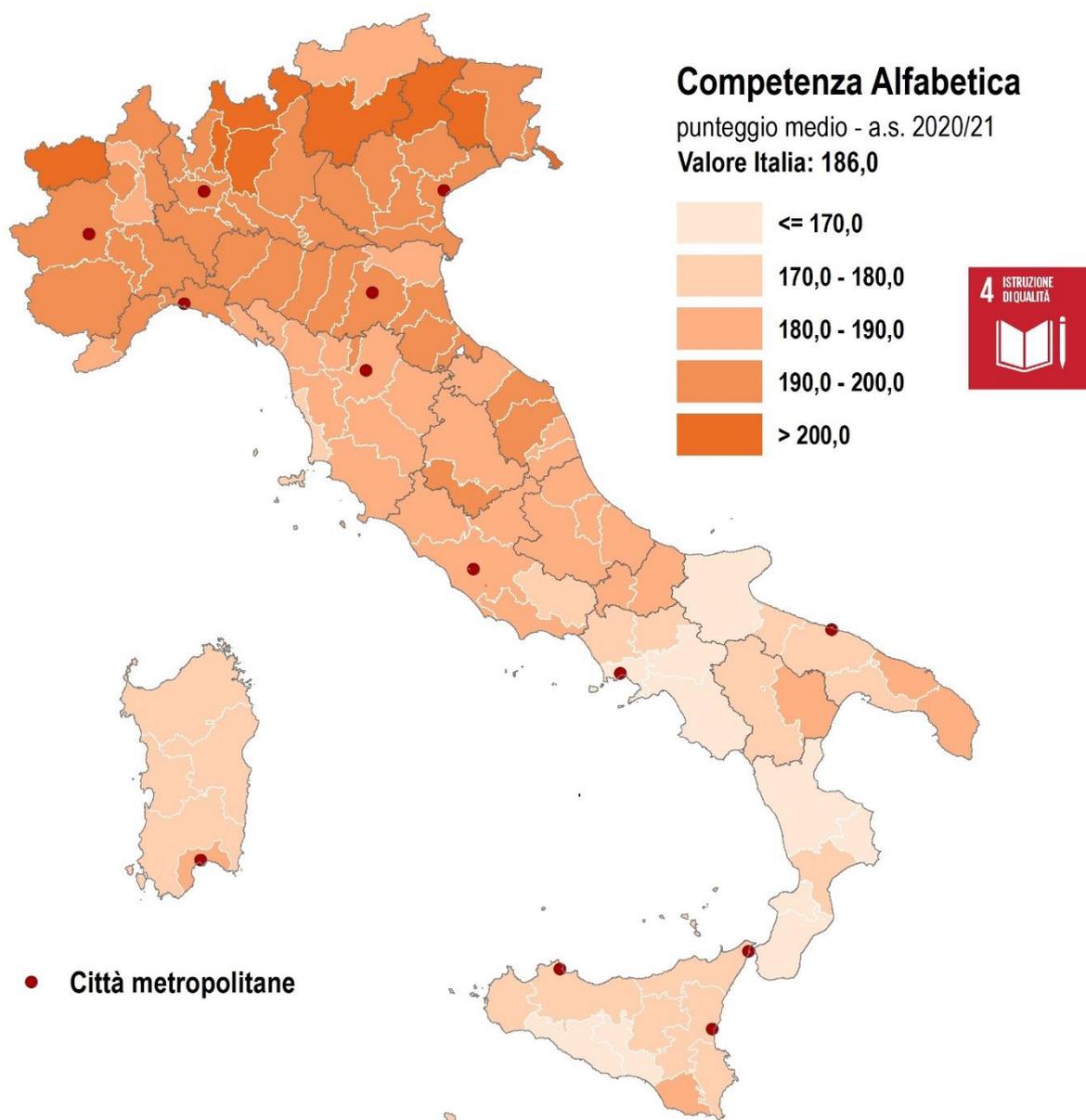
Aspettativa di vita



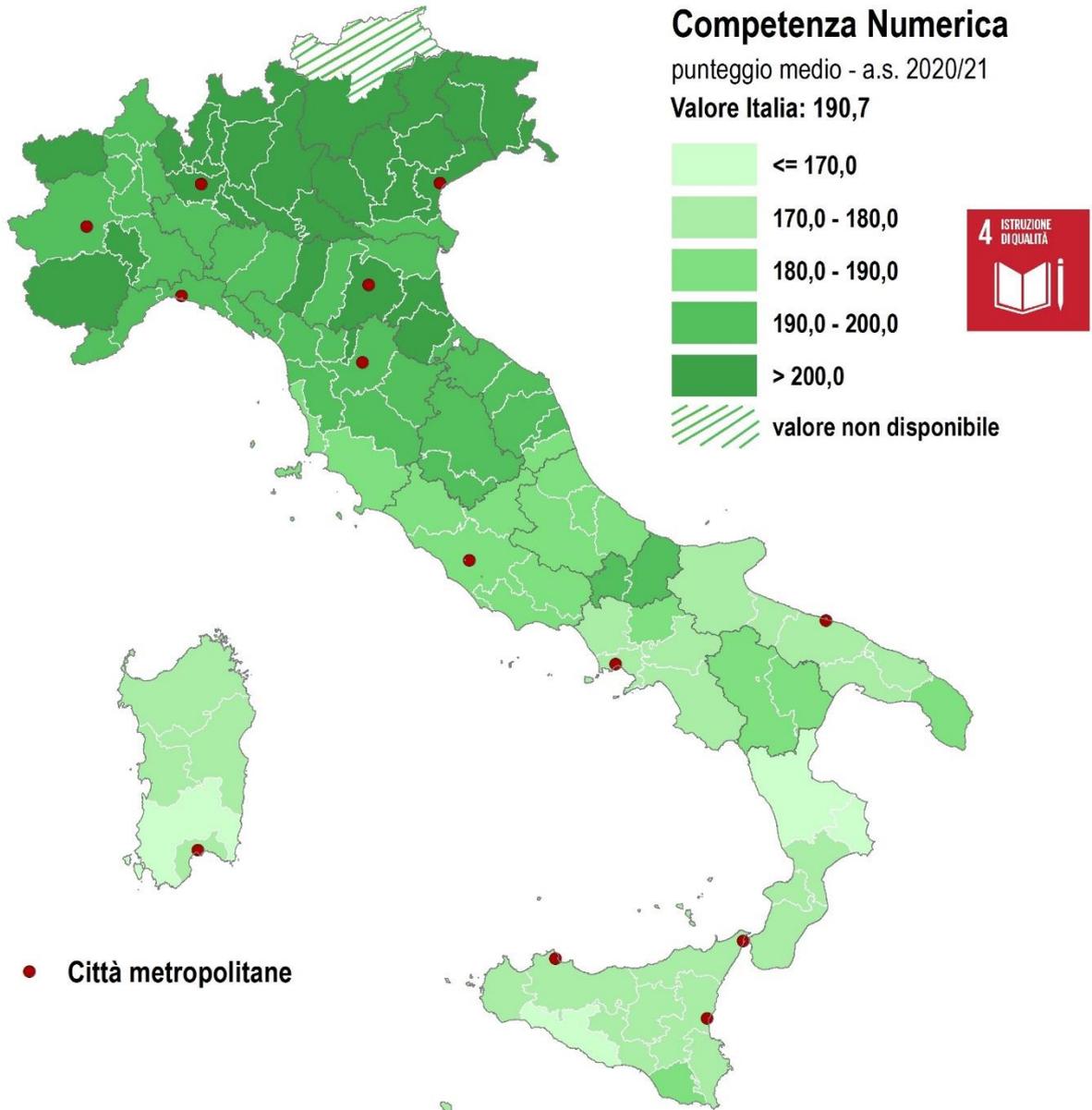
Livello di istruzione



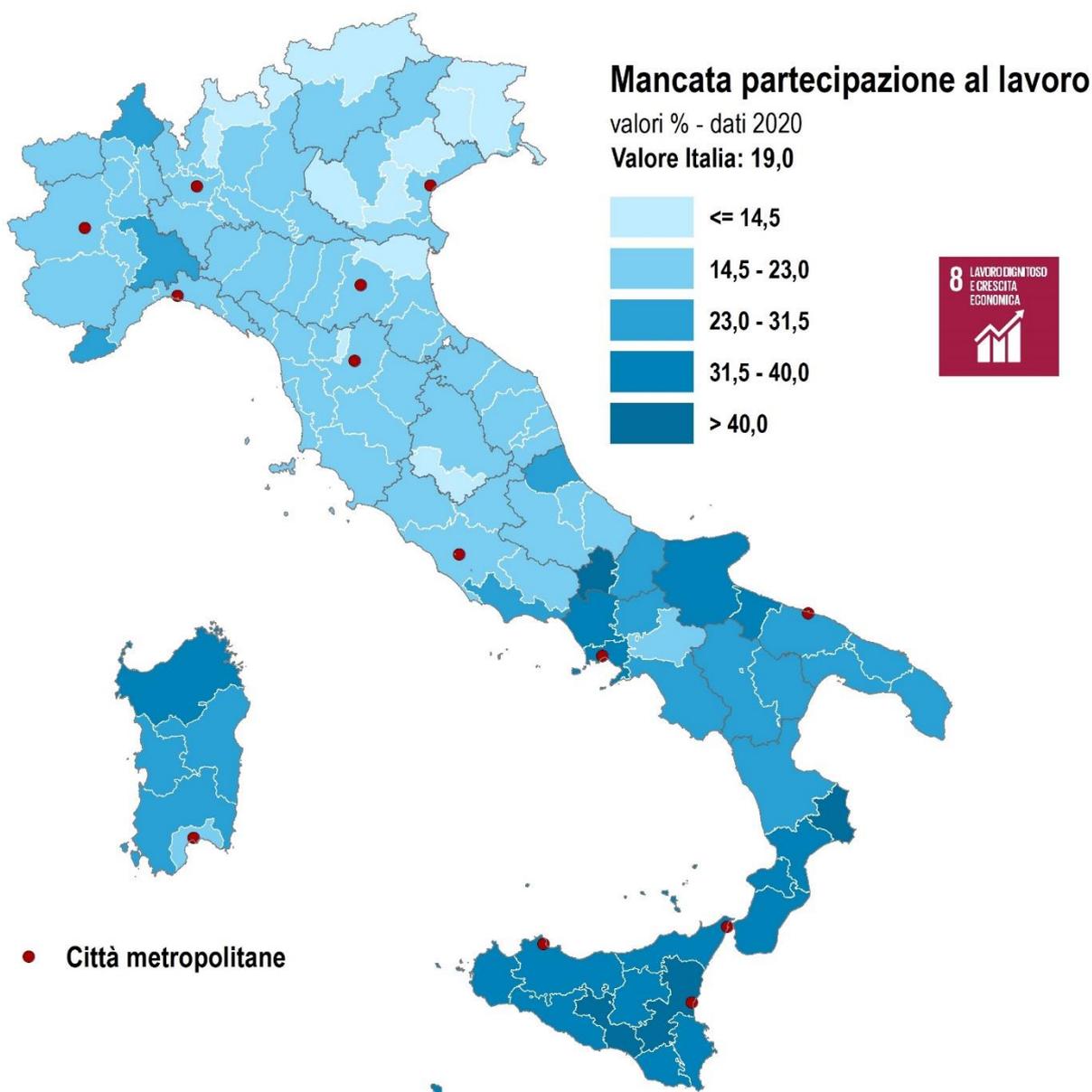
Competenze



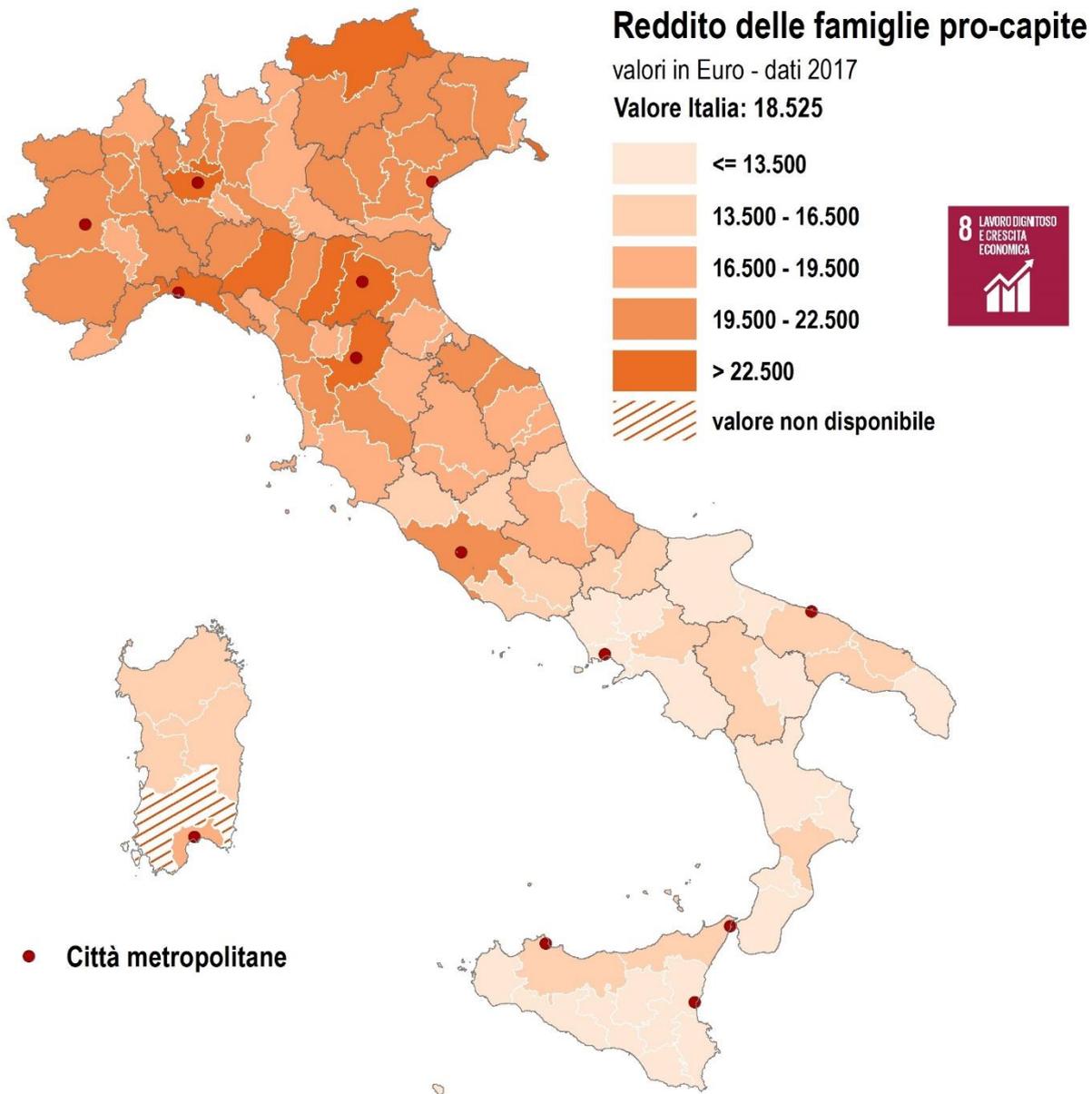
Competenze



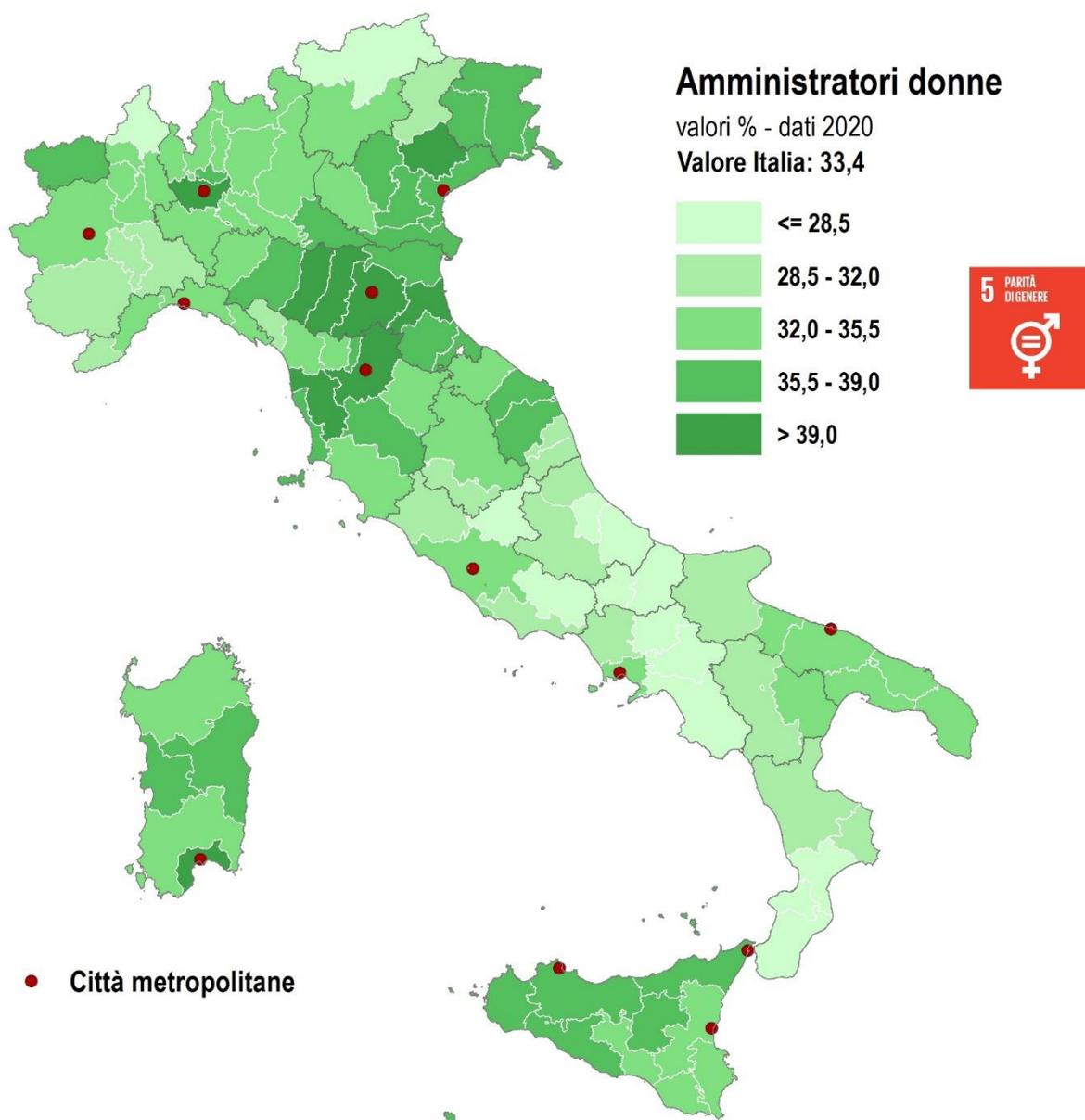
Partecipazione



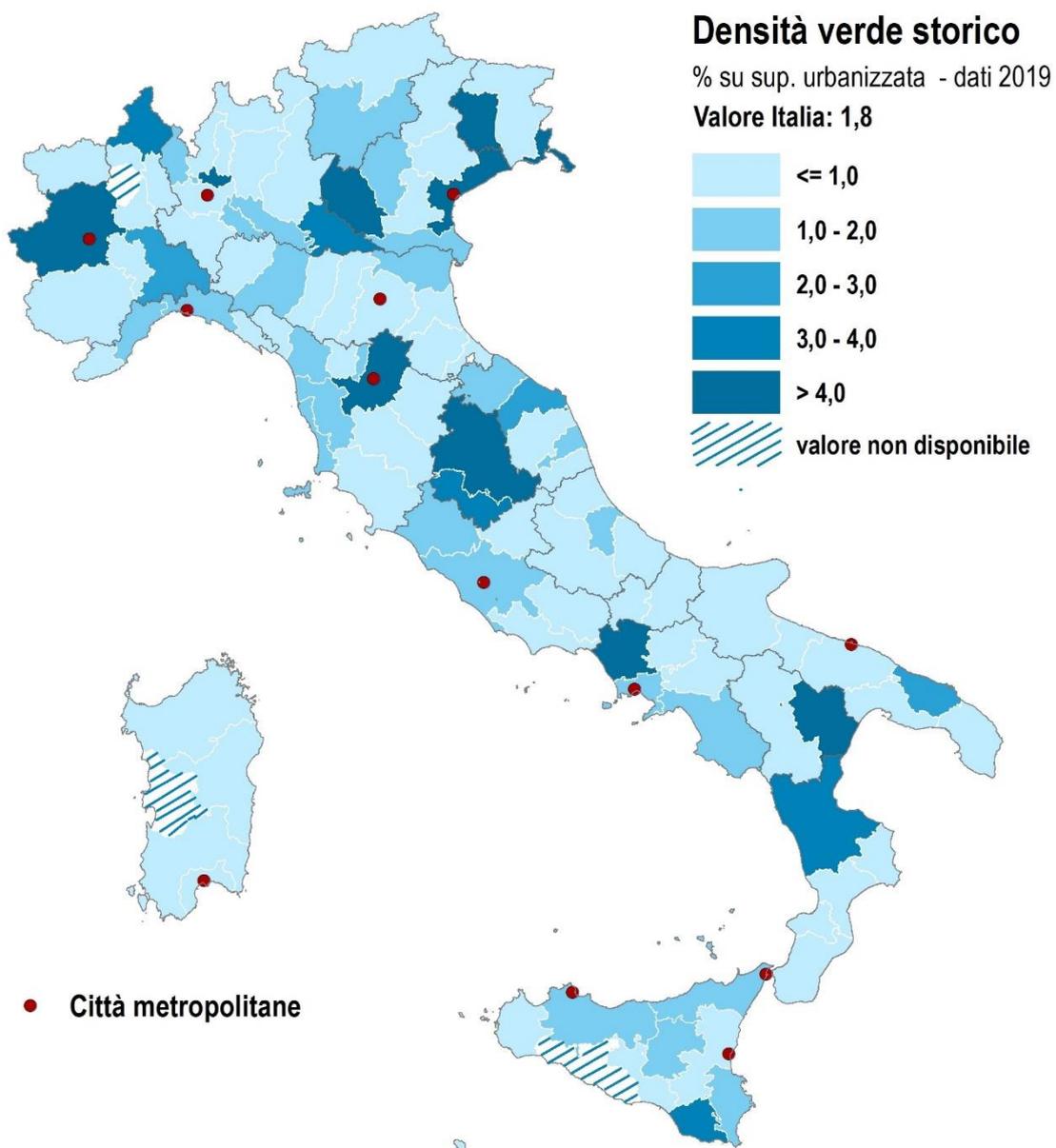
Reddito



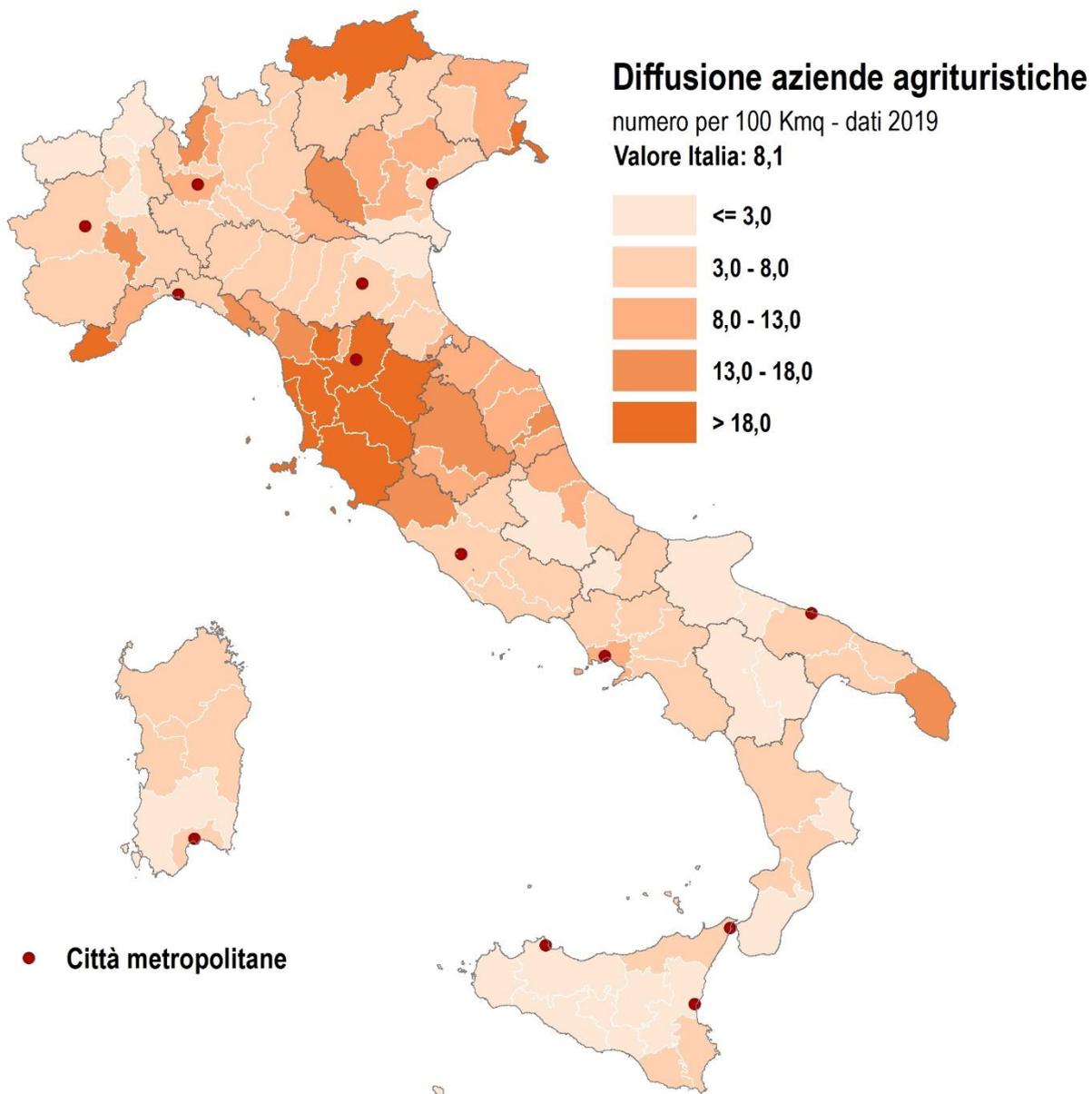
Inclusività Istituzioni



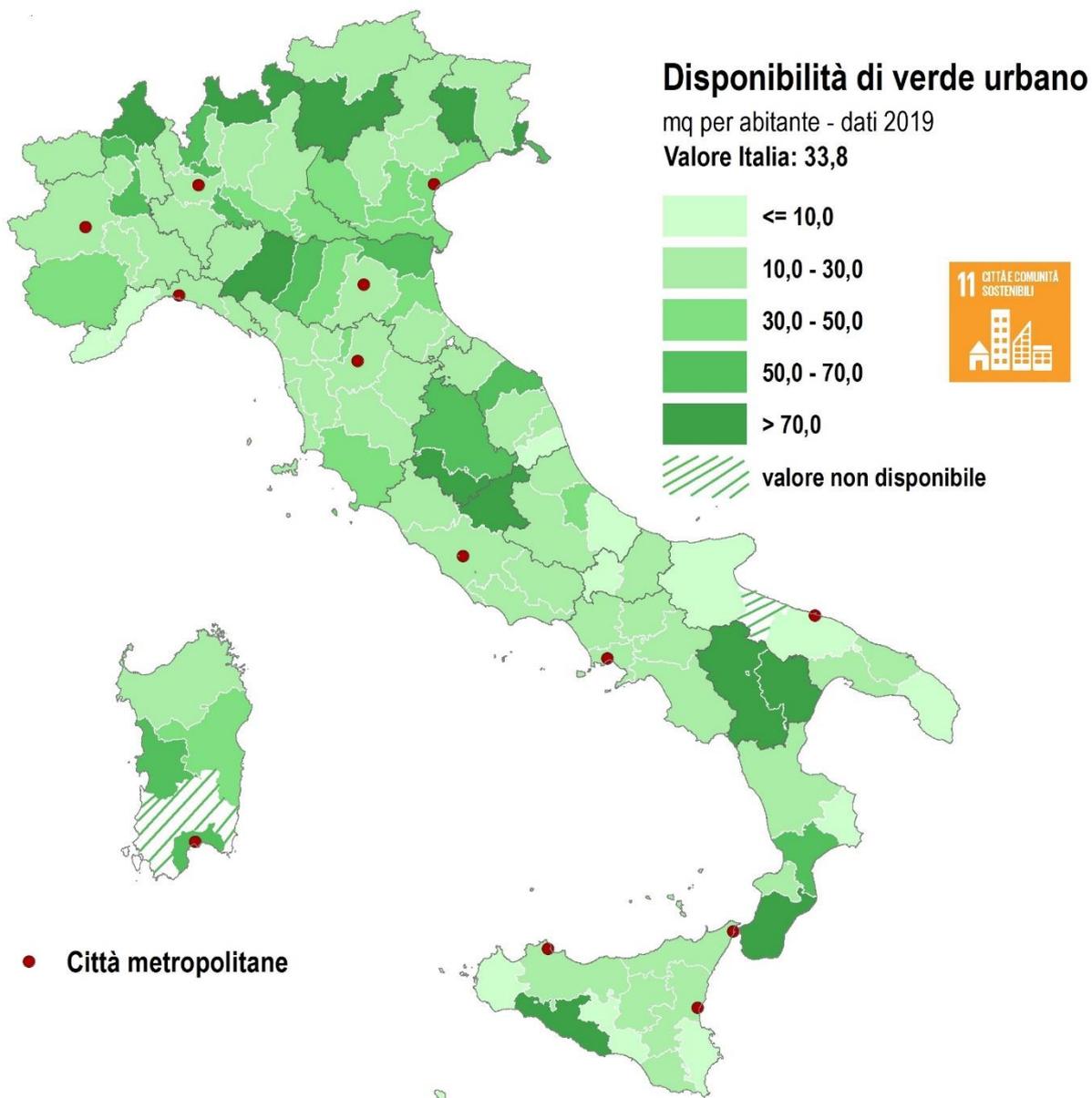
Patrimonio culturale



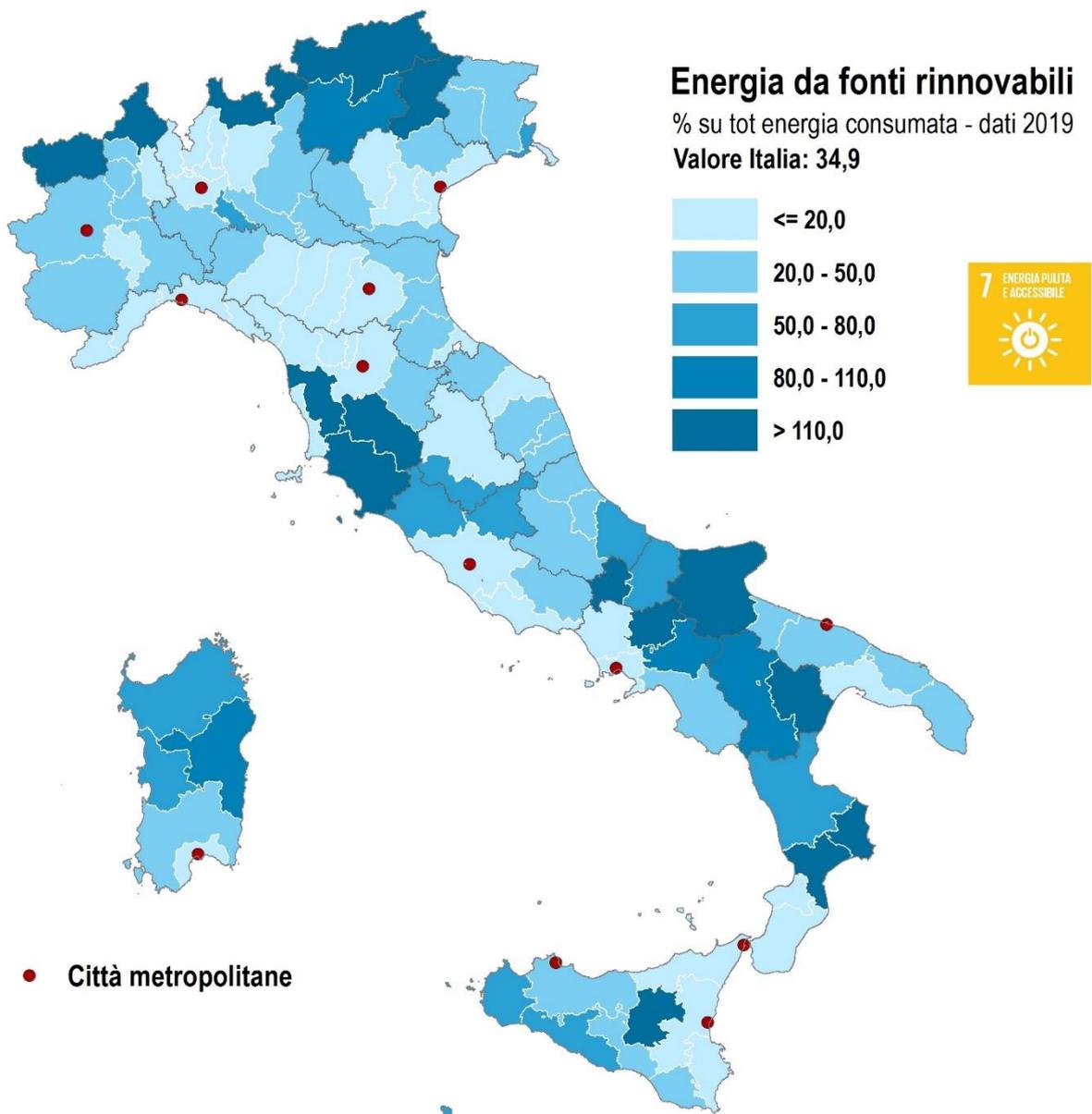
Paesaggio

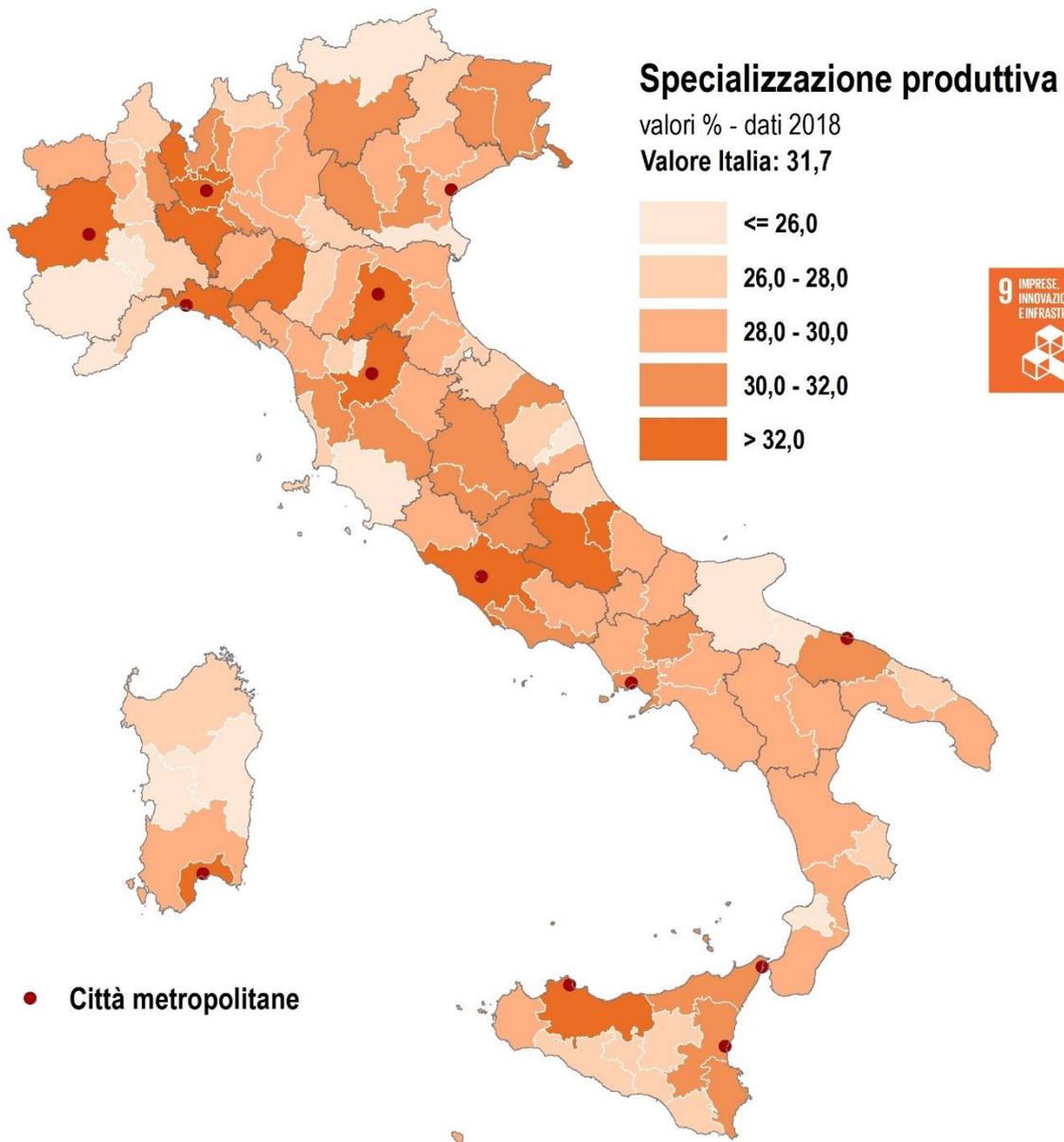


Qualità ambientale

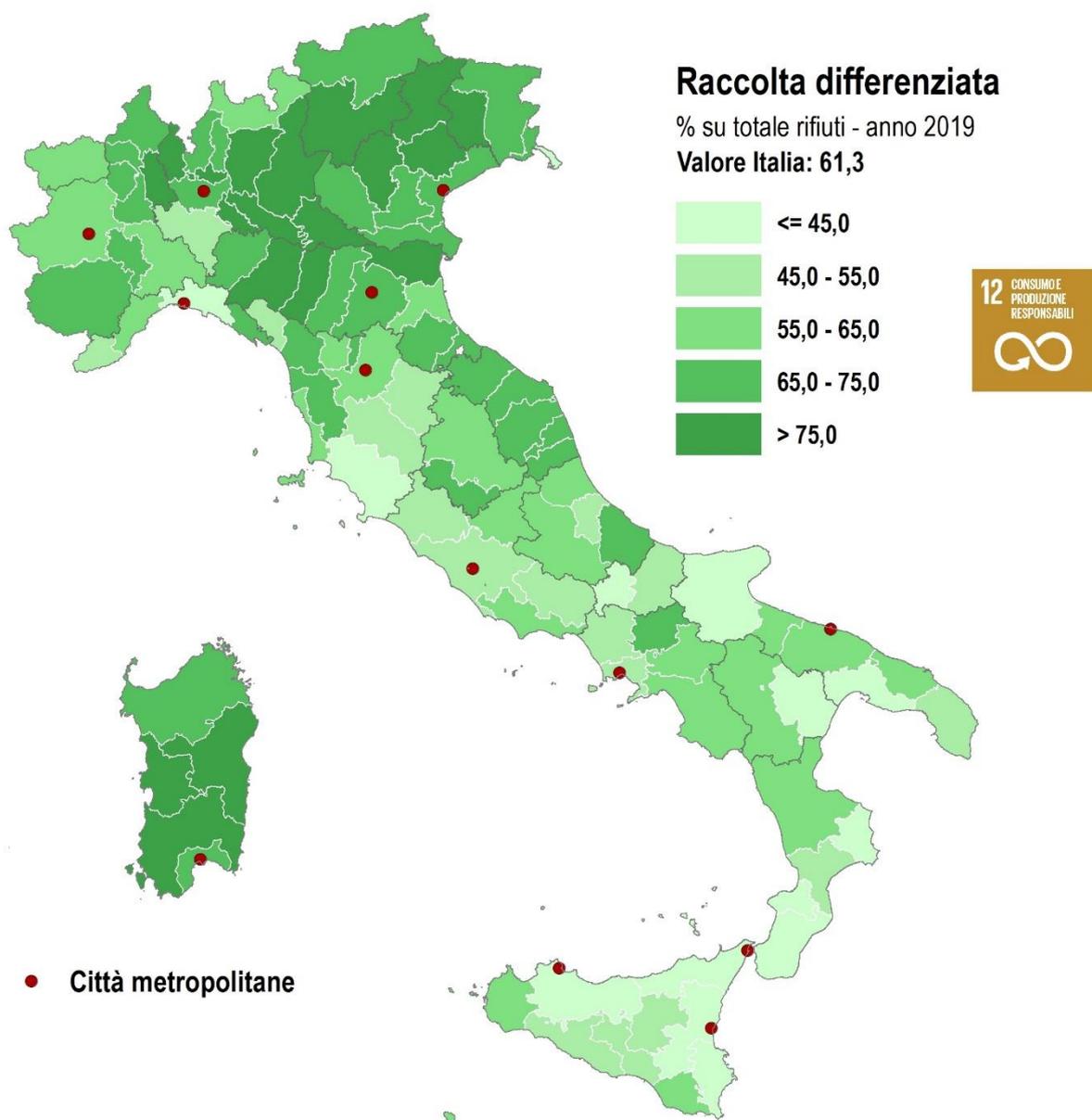


Sostenibilità ambientale





Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Alessandria - 2021”*

Paola Lombardo, Giancarlo Subbrero

www.besdelleprovince.it